

Premiato per la sua attività in patria e all'estero

Didier Burkhalter eletto “Svizzero dell'anno 2014”

È toccato al consigliere federale Didier Burkhalter l'onore di essere designato “Svizzero dell'anno” per il 2014 nel corso dell'emissione televisiva “Swiss Award” organizzata a Zurigo il 10 gennaio scorso. Il pubblico gli ha dedicato il 46,43% delle preferenze. È soltanto la seconda volta che questa distinzione viene assegnata a un consigliere federale. La prima volta questo onore era toccato a Eveline Widmer-Schlumpf. Burkhalter, lo scorso anno, oltre che presidente della Confederazione, era anche presidente dell'O-SCE, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e, in questa veste, si è adoperato molto per le trattative di pace nella martoriata Ucraina.

Quest'anno, per la prima volta, un premio è stato attribuito a una persona scomparsa: il cantante austriaco Udo Jürgens (per la musica), molto noto anche in Svizzera, improvvisamente deceduto il 21 dicembre. Gli altri riconoscimenti sono stati attribuiti a Albert Baumann per l'economia, Sabine Boss (regi-



sta) per la cultura, al cantante vodese Bastian Baker per lo spettacolo e all'infermiera lucernese Sabine Hediger, per l'impegno contro l'ebola in Sierra Leone.

Congresso del Collegamento Svizzero in Italia

A Genova il 23-24 maggio

Si svolgerà a Genova il 23 e 24 maggio il Congresso del Collegamento Svizzero in Italia. Per parteciparvi è necessario iscriversi entro il 31 marzo 2015. Tema del Congresso saranno le elezioni federali del prossimo autun-

no. Via sarà la possibilità di incontrare alcuni parlamentari. La scheda per l'iscrizione e le indicazioni per la prenotazione degli alberghi sono state pubblicate nel numero di gennaio di Gazzetta Svizzera a pagina 16 e 17.

Trattato doppia imposizione Accordo con l'Italia quasi pronto

Dopo anni di discussioni, l'accordo fra la Svizzera e l'Italia sui problemi fiscali sembra avviato verso una soluzione. Lo scorso 18 dicembre è stata parafata un'intesa fra i negoziatori dei due paesi, quale premessa agli approfondimenti che dovranno seguire sui singoli aspetti. Da parte svizzera ci si è detti soddisfatti di questa prima conclusione, anche se non manca qualche motivo di perplessità. In ogni modo, entrerà in vigore, al momento della firma, la modifica della convenzione per evitare la doppia imposizione, sulla base dello standard OCSE per lo scambio di informazioni su domanda, dal momento che è stato rispettato il termine di 60 giorni (si firmerà il 2 marzo) posto dall'Italia. Questa firma permetterà alla Svizzera di uscire dalla lista nera italiana e, quindi, i depositi italiani in Svizzera per i quali si chiede la “voluntary disclosure” non saranno discriminati.

A questo documento farà seguito una “road map” che servirà a precisare le varie fasi di applicazione con i particolari legati a ogni fase. Tra questi figura anche l'accordo sulla tassazione dei frontalieri. Resta invece aperto il discorso delle tassazioni privilegiate di alcune società che la Svizzera sta discutendo sul piano interno e con l'UE. Pure da discutere sarà il tema dell'accesso al mercato finanziario dei due Stati, nonché il caso particolare di Campione d'Italia.

In questa trattativa, la posizione svizzera non è però molto solida in quanto Berna ha già annunciato di voler passare al sistema dello scambio automatico di informazioni in campo fiscale a partire dal 2018. Qualche problema solleva ancora il trattamento fiscale dei frontalieri. Secondo le proposte accettate si prevede una ripartizione delle imposte fra Svizzera (70%) e Italia. Il canton Ticino non è soddisfatto, poiché chiedeva l'80%, mentre i comuni italiani di frontiera temono di non ricevere più tutti i soldi da Roma. Infine, su tutto pende la spada di Damocle della votazione del 9 febbraio 2014 sull'immigrazione di massa. Se la Svizzera introdurrà i contingenti per la mano d'opera estera, anche l'accordo con l'Italia decadrà.

Ignazio Bonoli

● **pagina 4**
Rendita AVS
Quando e quanto?

● **pagina 12**
I 130 anni della
Società Svizzera Milano

● **pagina 22**
La Banca nazionale
abbandona l'euro

● **pagina 23**
Le votazioni
dell'8 marzo

● **pagina 26**
Notizie dall'OSE
e da Palazzo federale

● **pagina 31**
Le 1000 vittorie
di Federer

Vige sempre l'obbligo di dichiarazione

Polizze assicurative e prestiti in valuta in Svizzera

Rubrica legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Gentile Avvocato, premetto che ho 61 anni, sono divorziata, e ho lavorato 12 anni in Svizzera e 13 anni in Italia. Prossimamente mi verrà restituita una somma di denaro che prima del mio trasferimento in Italia ho dato in prestito (senza interessi) ad un parente. Si tratta della liquidazione della mia cassa pensione svizzera, una somma modesta, ma comunque sopra la soglia dei 10'000. Ho pensato di lasciare questi soldi in Svizzera, dove penso di tornare un giorno, e di versarli in un sistema privato di previdenza per la vecchiaia, per migliorare la mia situazione post lavorativa che secondo i miei calcoli non sarà proprio rosea. La mia domanda ora è: questo denaro vincolato presso l'istituto assicurativo in Svizzera è da dichiarare in Italia, o vengono poi tassati i rispettivi versamenti della rendita che percepirò?

Grazie.

(F.L. Provincia di Milano)

Risposta

Cara Lettrice, vi sono alcuni punti della Sua sintetica lettera che non mi sono completamente chiari e Le avrei volentieri chiesto qualche delucidazione in proposito.

Siccome però la Sua situazione è abbastanza comune tra i nostri compatrioti, cercherò comunque di fornire un po' di informazioni e di suggerimenti che spero saranno utili a tutti.

Riassumendo schematicamente:

– Lei ha percepito la liquidazione in Franchi

svizzeri della cassa pensione in Svizzera prima di trasferirsi in Italia intorno al 2001.

- sempre prima del 2001 Lei ha dato in prestito questa somma (immagino sempre in Franchi svizzeri) ad un Suo parente in Svizzera;
- l'importo era modesto ma superiore alla soglia di 10'000 (Euro, deduco, a questo punto);
- il mutuo, peraltro infruttifero, Le verrà restituito a breve in Svizzera;
- Lei intende lasciare in Svizzera questi soldi per versarli in un sistema di previdenza per la vecchiaia, sottoscrivendo una polizza assicurativa in tal senso.

Se segue abitualmente la Rubrica Legale, del resto, avrà certamente visto come molti altri Lettori sollevano spesso dubbi analoghi, sempre legati alla transnazionalità del proprio patrimonio, ossia al fatto che, pur risiedendo in Italia, parte dei propri beni, investimenti o conti si trovino in Svizzera (o in altri Paesi).

Ed il tipo di problema in esame non cambia, anche se i patrimoni coinvolti (o i risparmi, come nel Suo caso) non sono particolarmente ingenti, purché superino delle precise soglie fissate dalla legge.

L'obbligo di dichiarazione nel Quadro RW

Cominciamo con il rispondere al primo quesito, sotteso alla Sua Lettera, e cioè quali sono gli obblighi previsti in questo caso dalla legge sul monitoraggio fiscale (D.L. n. 167/1990), poiché è evidente che le somme di cui Lei parla

non sono state dichiarate. Diversamente, infatti, non vi sarebbero problemi di sorta.

Partiamo, innanzitutto, allora dall'**art. 4 del D.L. n. 167 del 28.6.1990 sul Monitoraggio Fiscale**. Peraltro, come vedremo, anche questo articolo è stato appena modificato con la **Legge n. 186 del 15.12.2014**, che è intervenuta sull'annoso tema della c.d. "**Voluntary Disclosure**" e dell'autoriciclaggio. Giusto il mese scorso ho potuto illustrare quest'ultimi interventi normativi.

Ebbene, il citato art. 4 stabilisce che le persone fisiche (ma questo stesso dovere vale anche per gli enti non commerciali, le società semplici ed equiparate), fiscalmente residenti in Italia, devono indicare ogni anno, nella dichiarazione dei redditi e precisamente nel Quadro RW, se detengono all'estero:

- investimenti;
- ovvero altre attività di natura finanziaria, **suscettibili di produrre** (anche solo potenzialmente) **redditi imponibili in Italia**.

La stessa disposizione, del resto, esonera il contribuente dall'obbligo dichiarativo in due soli casi:

- a) quando le **attività finanziarie e patrimoniali all'estero sono gestite da intermediari residenti in Italia** (siano essi banche, società di gestione del risparmio etc.), i quali procedono direttamente ad operare le ritenute fiscali ed a versarle allo Stato;
- b) quando si tratta di depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero il cui **valore non superi la soglia dei 15.000 euro**.

La soglia suddetta, sottolineo, è appena stata aumentata, visto che fino all'approvazione

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

della Legge 15.12.2014 sulla Voluntary Disclosure - su cui, come detto, mi sono soffermato il mese scorso - era di 10.000 euro, come Lei giustamente ricorda nella Sua lettera.

Obblighi dichiarativi per forme di previdenza complementare

Per quello che concerne la previdenza complementare, invece, è risolutivo un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, anch'esso in tema di monitoraggio: ossia la **Circolare 45/E del 13.10.2010**.

Quest'ultima, difatti, ha inteso ribadire che per attività estere di natura finanziaria - in quanto tali soggette agli obblighi dichiarativi - si intendono **tutte le attività da cui derivano redditi di capitale o redditi di diversa natura finanziaria**. Tra di esse vengono poi espressamente incluse anche le **"forme di previdenza complementare organizzate o gestite da società ed enti di diritto estero"** (v. pag. 11).

In altre parole, qualora Lei sottoscrivesse una polizza assicurativa estera (di questi tempi, tema "scottante"), sarà in ogni caso tenuta a segnalare la circostanza nel Quadro RW della Sua dichiarazione dei redditi, ovvero sul formulario apposito per chi non presenta l'UNICO.

Ma mi pongo anche un'altra domanda, e cioè quella del "pregresso".

Tenendo in considerazione il Suo caso specifico, infatti, ed avuto riguardo agli obblighi di monitoraggio, mi sono posto il problema delle somme di denaro date in prestito in Svizzera al suo parente.

Obblighi dichiarativi relativi ai prestiti concessi all'estero

Poiché le somme da Lei detenute all'estero risalgono a prima del 2004, non dovrebbero esserci problemi relativi a presunzioni di reddito, purché Lei possa dimostrarne e datarne la provenienza. Infatti, per la Svizzera i termini di accer-

tamento, in quanto Paese black-list, ammontano a 10 anni che, nel Suo caso, sarebbero trascorsi.

Peraltro, è notizia recente che l'Italia e la Svizzera hanno finalmente trovato il tanto sospirato (ed agognato) accordo in ambito fiscale, il che potrà determinare un dimezzamento di tali termini (oltre che un notevole ridimensionamento delle conseguenze economiche) - così almeno prevede la disciplina sulla "Voluntary Disclosure".

Il problema, quindi, riguarda semmai il monitoraggio fiscale per il passato che andrà verificato anche alla luce delle nuove soglie.

Ma non basta. Dobbiamo anche analizzare il mutuo concesso al Suo parente in Svizzera.

Quanto ai prestiti, allora, va detto che in Svizzera, esattamente all'opposto di quanto accade nell'ordinamento giuridico italiano (art. 1815 c.c.), il Codice delle Obbligazioni (**artt. 312-318**) stabilisce che **il mutuo non produce interessi** se essi non sono espressamente convenuti dagli interessati. Da ciò discende che nei contratti regolati del diritto elvetico, in linea generale, a colui che presta del denaro non sono dovuti gli interessi a meno che ciò non sia stato preventivamente concordato.

Ma con specifico riferimento al profilo dichiarativo-fiscale sul versante italiano, già la **Circolare dell'Agenzia delle Entrate, n. 45/E del 23.11.2009**, aveva esplicitamente chiarito che **anche i finanziamenti infruttiferi sono "in astratto" produttivi di redditi di capitale di fonte estera, nonché di redditi diversi di natura finanziaria**.

È vero che la circolare si riferiva in modo espresso solo a finanziamenti concessi in favore di società estere. La stessa, tuttavia, a detta dei più, richiamando una disposizione - **l'art. 67, comma 1, lett. 5-quinquies, del TUIR (Testo Unico Imposte dei Redditi)** - la quale non è esclusivamente applicabile alle società, e chiarendo che il finanziamento andava indicato nel modello RW anche se infruttifero, pareva già stabilire un principio di portata generale, applicabile a qualsiasi prestito.

Di fatto, questo stesso principio è poi comun-

que stato ribadito da un'altra Circolare, la **n. 38/E del 26.12.2013**, la quale, senza distinguere tra società ed altri soggetti, stabilisce tout court che le attività finanziarie all'estero non affidate ad intermediari residenti devono essere sempre indicate nel Quadro RW. Semmai, in quest'ultimo caso, il contribuente doveva (e dovrà) ulteriormente precisare che si tratta di attività finanziarie infruttifere.

Ciò che può essere molto importante è la valuta del mutuo, dato che non è precisato nella Sua missiva. Sospetto che il prestito al Suo parente non fosse in Euro e quindi è possibile che un reddito possa ricavarsi dalla fluttuazione del **tasso di cambio**.

Un problema, anche questo più che mai attuale!

Vengo alle conclusioni

Mi pare evidente che Lei avrebbe dovuto già denunciare ai fini di monitoraggio fiscale la somma detenuta in Svizzera, salvo verifica, ovviamente delle soglie previste.

Parimenti dovrebbe farlo oggi se stipulasse una polizza privata per la previdenza complementare, con il corollario, però, che finirebbe per autodenunciarsi per il passato.

Inoltre, nel Suo caso, mentre non dovrebbe porsi un problema sull'origine delle somme, ricevute in tempi assai lontani, potrebbe viceversa rivelarsi critico il mutuo, ancorché infruttifero, con il Suo parente in Svizzera.

Non è dato sapere se in proposito vi sia una scrittura privata o meno che Lei possa utilizzare ai fini di prova del diritto applicabile e della natura infruttifera del mutuo.

In ogni caso, il mio consiglio, come sempre in questi casi, è quello di rivolgersi al Suo commercialista di fiducia o a persona esperta per ottenere una consulenza competente, precisa e mirata, al fine di valutare se avvalersi della nuova procedura per l'emersione dei capitali non dichiarati,

Le sanzioni, come è noto, sono alquanto pesanti dal punto di vista economico.

Spero di essere stato di aiuto, anche se magari non di conforto, a Lei ed a tutti i nostri lettori.

Avv. Markus W. Wiget

Contributi dei lettori!

Novità per le richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete bene, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Purtroppo, i contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono fortemente diminuiti quest'anno, tanto che i nostri conti chiuderanno in perdita. Grazie ad un'oculata gestione possiamo sopportare una perdita una volta, ma dobbiamo prendere gradualmente delle misure per riportare i nostri conti nuovamente in equilibrio.

Siamo consapevoli delle difficoltà di questi tempi, ma vi chiediamo comunque un piccolo sforzo in più, nell'interesse di tutti. Vi esortiamo, quindi, a sostenere la nostra pubblicazione per i servizi e le informazioni che essa offre

a tutti i nostri compatrioti.

Il Comitato, infatti, presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori. Ci rivolgiamo innanzitutto dunque a coloro che indirizzano le loro richieste di informazioni legali o pratiche rivolte a Markus Wiget o Robert Engeler. Ci sembra infatti giusto che le domande ci pervengano da persone che anche loro contribuiscono al nostro mensile - l'unico mensile nazionale per gli Svizzeri all'estero in tutto il mondo.

Prima di rispondere, verificheremo quindi se la persona in

questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta nell'anno in corso oppure nell'anno precedente, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa diminuzione di contributi dovesse confermare una tendenza, il Comitato si vedrà costretto ad imporre, come prima misura, che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Chiedere alla Cassa di Compensazione Svizzera

Ho diritto ad una rendita AVS Quando e quanto?

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Stimato Signor Roberto Engeler, sono un cittadino svizzero residente in Italia; avendo lavorato per due anni in Svizzera volevo qualche informazione sul mio estratto conto AVS.

In particolare:

U. G. nato a Losanna il .../1961

Numero assicurazione AVS:

Ho lavorato come dipendente statale (docente Liceo Cantonale nel Cantone Ticino) nei seguenti periodi: dal 1° settembre 1988 al 31 agosto 1989. E dal 1° settembre 2003 al 31 agosto 2004.

Volevo chiedere: La mia situazione contributiva ovvero l'estratto conto. Se riceverò una pensione per questo periodo lavorativo, quando e quanto, e quali sono le pratiche da espletare. Se è possibile eseguire dei versamenti volontari, per incrementare l'assegno che andrò poi a percepire. Non so se può rispondermi ma mi basterebbe che dica a quale ente Svizzero posso rivolgermi. Con la massima stima e considerazione, in attesa di un suo gentile riscontro.

U.G.

Risposta

Egregio sig. Udini, se le Sue informazioni sono corrette, Lei ha

contribuito all'AVS per 24 mensilità, cioè per due anni completi. Questo Le darà diritto, al raggiungimento dell'età di pensione, attualmente 65 anni per gli uomini, ad una rendita annua, in base alle tariffe 2015, tra CHF 641 e CHF 1'282 – secondo l'importo dei contributi versati.

Per aver una situazione certa, Lei può chiedere alla Cassa di Compensazione Svizzera, un estratto conto completo ed una previsione di rendita. Vada su ahv.ch, poi scelga la lingua italiana/AVS/Moduli/domande estratto del conto/domiciliato all'estero/ e compili il modulo per aver l'estratto conto. Lo controlli, se il periodo o gli importi non sono corretti, reclami entro 30 giorni con documenti che confermano le sue ragioni. Poi sulla stessa pagina può passare al calcolo preventivo della rendita (ESCAL), compilando tutte le domande chieste.

Se Lei ha fatto le scuole superiori in Svizzera, dopo il 20° anno, la Scuola dovrebbe aver versato i contributi per Lei. In questo caso il periodo assicurativo potrebbe essere più lungo. L'importo della rendita AVS potrebbe essere maggiore se Lei aveva già figli fino a 16 anni quando lavorava in Svizzera. Inoltre dovrebbe avere diritto alla pensione professionale, a meno che Lei – al momento

del ritorno in Italia – abbia ritirato il capitale. Ciò si poteva fare allora, ora non più. Se del caso, prenda contatto con la Cassa Pensione del Suo ex datore di lavoro.

Per avere la pensione: circa sei mesi prima di raggiungere l'età pensionabile svizzero (attualmente 65 anni per gli uomini, 64 per le donne), dovrebbe far domanda diretta alla Cassa di Compensazione di Ginevra, con il modulo da scaricare dal sito avs.ch, se Lei ha solo diritto ad una pensione svizzera (non sarà il caso Suo). Oppure far domanda all'AVS tramite INPS, se Lei ha anche diritto ad una pensione italiana, ritirando i moduli dall'INPS competente.

La possibilità di versamenti volontari è stata abolita nel 2001 per cittadini svizzeri residenti in un paese UE; per gli altri paesi è possibile fare la prosecuzione volontaria quando immediatamente prima di uscire dalla Svizzera si ha contribuito per almeno cinque anni.

Per rispondere rapidamente non ho chiesto preventivamente copia del Suo versamento del contributo alla Gazzetta Svizzera. La prego di farmi avere un pdf del versamento oppure data ed importo del bollettino postale o del bonifico bancario.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Ritornare in Ticino in età avanzata

Quali possibilità per un volontariato?

Gentilissimo Signor Engeler, mi permetto scriverle, ben conoscendo la Sua precisione, gentilezza ed umanità, sempre presente nelle Sue risposte. Questa lettera è un accenno al passato e riveste per me una speranza per il breve futuro restante, da vivere in qualsiasi modo nella patria materna. Da due secoli, la mia famiglia vive in Italia, da molti decenni nel Piemonte, anche se originariamente da parte materna siamo originari di Rodi Fiesso, nell'alta Leventina.

Adesso, a 80 anni, vorrei ritornare a vivere in Ticino. Sono abituato qui a prestare servizio di volontariato e non vorrei farne a meno anche in Ticino. Può darmi delle informazioni al riguardo, nonché tutte le altre informazioni

che ritiene utili per un ritorno in Svizzera?

La ringrazio in anticipo e Le porgo i miei migliori saluti.

V. G.

Risposta

Egregio lettore, ringrazio molto della Sua toccante ed interessante lettera. La posta ha messo un po' di tempo per portarmela, ma soprattutto ho voluto aspettare un momento tranquillo per leggerla con molta attenzione. Questo giorno di festa mi ha dato l'occasione. Anch'io sono del 1934 ed anch'io ho deciso, due anni fa, di ritrasferirmi nella mia città natale, Thun, dopo aver vissuto in Francia, Londra, Messico,

per decenni a Milano, poi nel luganese. Sono molto contento della mia decisione, anche se raccomandando sempre – e ne ho vissuto personalmente l'importanza – che bisogno assolutamente stabilirsi in un luogo dove si hanno relazioni personali con familiari o amici. Alla nostra età non è facile crearsi nuove relazioni sociali. Ci vuole forza fisica e mentale per aprirsi a nuovi vicini, investire tempo e forza in nuove conoscenze, non scoraggiarsi se non tutto quello offerto viene ricompensato, e soprattutto non chiudersi in se stesso per alcune delusioni che sono inevitabili. Perché anche in Svizzera non tutto quello che lucida è oro. Anche se la vita nel Ticino è meno cara della Svizzera interna, è più cara della stessa Tori-

no. In cambio, l'assistenza sociale in Svizzera è decisamente migliore che in Italia, anche se varia molto da comune a comune.

Forse in Svizzera ci sono più opportunità di volontariato che in Italia, dove il volontariato si concentra molto ed in modo invidiabile nel settore sanitario. I due principali attori nel volontariato in Ticino sono la Croce Rossa e Pro Senectute, oltre che le Chiese. Nella Svizzera interna le opportunità sono più variegiate. Pensando che Lei vorrà stabilirsi nel Sopraceneri, le fornisco alcuni indirizzi; le due organizzazioni sono però anche presenti nel Locarnese e nel Sottoceneri. Per Pro Se-

nectute, il volontariato viene organizzato da Lugano per tutta la Svizzera italiana, anche se le prestazioni vengono offerte e date su tutto il territorio:

Pro Senectute, Servizio di volontariato. Via Vanoni 8/10, 6904 Lugano.

Coordinatori: Kate Ercegovich 091 912 17 70, Vinicio Bosshard 091 912 17 75.

Croce Rossa Svizzera, Sezione di Bellinzona, Viale Franscini 16, 6500 Bellinzona Tel. 091 825 63 02.

Croce Rossa Svizzera, Sezione della Leventina, Villa Silvia, Via Balcengo 43 6760 Faido, Tel. 091 873 01 20.

Per la Chiesa, il parroco locale è la prima persona da contattare.

Se Lei si sente forte e ottimista per affrontare una nuova vita come i Suoi antenati, lo faccia. Ma si aspetti un periodo di grande impegno, non sempre riconosciuto, con alcune soddisfazioni che ricompenseranno le fatiche.

Mi faccia sapere le sue decisioni e esperienze, verrò volentieri a trovarla se avrò l'occasione. Mi permette di pubblicare la Sua domanda molto abbreviata?

Con i migliori auguri e cordiali saluti.

Robert Engeler

Valido ed efficace l'aiuto dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero

Grazie al Congresso del Collegamento i miei figli si sono sistemati in Svizzera

Spettabile Redazione.

Anche io gradirei unirmi alla moltitudine di voci per inviare gli auguri al Dott. Robert Engeler, che ho avuto modo di conoscere "de visu" alcuni anni orsono, a Riccione, in occasione di un incontro del Collegamento Svizzero. Il suo linguaggio era forbito e la padronanza degli argomenti chiara, limpida, cristallina.

Travasata poi nella rubrica di codesta Gazzetta, con efficienza e rigore.

Ma soprattutto sono riconoscente perché da Lui ho sentito parlare dell'ASO, in Alpenstrasse 26 Berna, per la prima volta.

È stato un faro per l'aiuto alla primogenita che si è laureata in Giurisprudenza con master, a Berna. Attualmente lavora al Dipartimento Federale Di Giustizia e Polizia sempre a Berna.

Così per la 3^a e 4^a figlia che frequentano l'Università a Berna. Tutti si sono dati da fare nello studio e nel lavoro, ma senza l'aiuto dell'Aso, sarebbe stato molto complicato.

Anche il secondogenito che si è laureato in Agraria a Bolzano, si è dato da fare per pagarsi in parte gli studi. Non so quante tonnellate di mele ha raccolto ogni anno. Attualmente lavora all'Agroscope a Wädenswil (ZH), come ricercatore, dopo aver prestato servizio militare a Basel. Non è una autocelebrazione la mia, ma solo far capire che la prima figlia ha chiamato il fratello, e poi la 3^a e la 4^a. E tutto è partito anche dall'aiuto dell'Aso.

Con il mio lavoro di tenuta di piccole contabilità elementari non si poteva fare di più. Ma sono contento di aver mandato tutti e 4 i figli nella loro Patria materna, che li ha accolti con entusiasmo, gratificandoli per il loro im-

pegno, lontani da questo sistema italico che avrebbe loro riservato un futuro di umiliazioni e compromessi.

Vi è pervenuta la notizia che per 2 posti da infermiere si sono presentati circa 7'000 aspiranti? È avvilente e deprimente.

Non c'è rancore nelle mie parole ma solamente sofferenza ed amarezza nel vedere questa amata Italia ridotta "fosti donna or sei misera ancella".

Chiudo questo mio scritto e Vi ringrazio dell'accoglienza, scusandomi per la lungaggine.

Parafrasando St. Paolo dal gennaio 2014, con voce stentorea e gioiosa dico "Civis helveticus sum". Dal profumo del mare, dal salmastro dei venti che gonfiavano le vele dei miei avi e del mio genitore nella lotta continua per la sopravvivenza nella pesca, sono arrivato al profumo delle vacche e dei formaggi, allo jodler ed alla sinfonia dell'Alphorn, dell'Emmental. Sursum corda. Prosit.

In data 30.6.14 ho provveduto a pagare il mio modesto contributo per la Gazzetta, quale cittadino Svizzero. Avrei voluto donare di più, ma dire di percepire una pensione da fame è un eufemismo.

Cari saluti e grazie di cuore Dott. Engeler. Auguri per 100 ed oltre di questi giorni. Vive cordialità.

Rombini Antonio
62017 Porto Recanati (MC)

Risposta

Caro signor Rombini,

La redazione mi ha passato il Suo messaggio. Lei mi ha commosso. Non per i Suoi auguri che mi hanno fatto molto piacere e dei qua-

li La ringrazio. Ma per il profondo senso di gratitudine che traspare da tutto il Suo messaggio. Gratitudine per quello che il gruppo di persone di Collegamento e Gazzetta facciamo gratuitamente nel nostro tempo libero per la colonia svizzera in Italia, ma soprattutto per l'assistenza che l'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero (OSE in italiano e francese, ASO in tedesco) danno ai connazionali in tutto il mondo – nonché per le opportunità offerte dalla Svizzera ai Vostri figli. L'OSE si occupa anche molto del lobbying politico (in parte da dipendenti, in parte da altri volontari) che ci ha portato a molti diritti – per esempio che Lei ha potuto acquisire la nazionalità svizzera tramite Sua moglie, ciò che non era possibile fino a pochi decenni fa.

Mi sono perciò permesso di inviare il Suo messaggio ai responsabili dell'ASO perché meritano di conoscere il Vostro sentimento. Posso pubblicare la Sua lettera sulla Gazzetta Svizzera, soprattutto per far meglio conoscere ciò che l'ASO può fare per i connazionali in Italia?

I miei più sentiti auguri alla Vostra famiglia nonché all'Italia, paese che mi ha dato tanto, che ho profondamente nel mio cuore, e che spero sappia risollevarsi dalla situazione difficile attuale.

Con cordiali saluti.

Robert Engeler

Per i lettori: se desiderate conoscere tutti i servizi che l'OSE offre agli svizzeri all'estero, consultate www.aso.ch, oppure leggete – nei sei numeri annui che contengono le notizie ufficiali – la pagina nella quale l'OSE illustra qualche servizio di attualità.

«Primo piano»

A cura di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

Gli ideatori di Solar Impulse sperano di riuscire nell'impresa che passerà alla storia dell'ecosostenibilità

Incredibile spedizione aerea svizzera: volare "pulito" per far riflettere la gente

Lugano - Grande attesa per l'imminente impresa di Solar Impulse, il velivolo che viaggia unicamente ad energia solare: compirà il 2 marzo il suo primo volo intorno al mondo. Il velivolo, ideato dagli svizzeri Bertrand Piccard e André Borschberg, aveva già fatto molto parlare di sé negli scorsi anni e soprattutto nel 2013 quando dimostrò di essere il primo aereo a energia solare capace di volare giorno e notte coast-to-coast negli Stati Uniti. Piccard e Borschberg si diedero il turno di pilotaggio del Solar Impulse 1 dalla zona di San Francisco a New York. L'aereo assorbiva energia dal sole durante il giorno, caricando alcune batterie al litio molto efficienti, dalle quali poi si alimentava durante la notte. Attualmente, il nuovo aereo ultraleggero Solar Impulse 2, è pronto per la grande sfida, quella di circumnavigare il globo. Solar Impulse è arrivato lo scorso 6 gennaio ad Abu Dhabi, da dove partirà per il giro del mondo. Il sorprendente trasporto da Payerne, nel Canton Vaud alla capitale degli Emirati Arabi, è stato compiuto con il Boeing 747-400.

Solar Impulse 2 è un velivolo monoposto concepito per il solo pilota. Rispetto al suo predecessore, Solar Impulse 2 è realizzato con materiali ancora più leggeri e, malgrado le enormi dimensioni dell'apertura alare, il suo peso è assai ridotto. La struttura è in fibra di carbonio, per un peso di soli 2.300 Kg, equivalente a quello di un'automobile SUV. Sulla superficie alare di ben 72 metri (maggiore di quella del Boeing che lo ha trasportato) sono integrate 17.248 celle solari al silicio e quattro motori elettrici. Può raggiungere una velocità massima di 40 chilometri all'ora.

Oltre alla struttura in carbonio gran parte delle superfici sono coperte da plastica in pellicola. Solar Impulse 2 è concepito per sopportare le intemperie senza comprometterne l'elettronica anche sotto la pioggia: se Solar Impulse 1 nell'impresa precedente poteva sostare a terra e riprendere il volo con il bel tempo, ciò non sarà possibile in questo viaggio dove se la pioggia lo sorprendesse nel bel mezzo dell'oceano Solar Impulse 2, dovrà essere in grado di proseguire il suo volo. Ad ogni modo, a bordo si trovano un paracadute, una zattera di salvataggio, il repellente anti squalo. Borschberg e Piccard hanno in programma di partire il secondo giorno di marzo da Abu Dhabi e volare sul Mar Arabico, India, Birmania, e Cina. Attraverseran-



L'impresa che si accinge a compiere il velivolo svizzero a energia solare Solar Impulse 2 non è cosa da poco: effettuare la circumnavigazione del globo ad emissioni zero. Foto sotto: l'aereo solare è stato imbarcato il 6 gennaio scorso sul Boeing 747-400 per essere portato alla base di partenza del suo avventuroso viaggio che inizierà il 2 marzo da Abu Dhabi, la capitale degli Emirati Arabi, dove farà ritorno in luglio. Foto Courtesy Solar Impulse.



no l'Oceano Pacifico e gli Stati Uniti, per poi fare rotta verso l'Europa meridionale e il Nord Africa, e atterrare di nuovo nella capitale degli Emirati in luglio.

Per massimizzare l'efficienza energetica, la cabina non è pressurizzata o riscaldata e ciò può diminuire la resistenza del pilota che la abiterà per cinque giorni e cinque notti di fila. Infatti i piloti svizzeri Andre Borschberg e Bertrand Pic-

card, si alterneranno in questo volo intorno al mondo, con soste in diverse nazioni. Le soste saranno altresì importanti quali occasioni mediatiche, per eventi pubblici e riunioni tecniche. Il compito distintivo del Solar Impulse 2 è quello di calamitare l'attenzione sollecitando la gente a pensare di più alla ecosostenibilità.

Gli ideatori del progetto intendono spingere le persone ad interessarsi delle nuove tecnologie



L'estensione alare di Solar Impulse 2 è di 72 metri e ricoperta da 17.000 celle solari. I precedenti voli in Europa e negli Stati Uniti, ed ora questa sensazionale impresa intorno al mondo - missioni mai tentate prima con un aereo a energia solare - hanno consacrato gli svizzeri Bertrand Piccard e André Borschberg alla fama internazionale. Il Solar Impulse 2 da loro ideato ha catalizzato l'attenzione mondiale sulla Svizzera, capace di produrre grandi innovazioni nel settore delle tecnologie pulite.

sostenibili e delle energie rinnovabili. "Non è il modo più semplice per volare in tutto il mondo", afferma Piccard. "ma servirà a convincere la gente a prestare attenzione alla sostenibili".

Bertrand Piccard e André Borschberg, definiti i "Magellano dell'aria", hanno impiegato molti anni ed energie per pianificare questo pionieristico viaggio che attraversa l'Atlantico e il



Bertrand Piccard e André Borschberg all'interno del Boeing durante l'imbarco del loro aereo. Foto Courtesy Solar Impulse.

Pacifico. Hanno calcolato ogni possibile errore che potrebbe tramutarsi in seri rischi o quantomeno nel fallimento dell'impresa. Perché questo è il punto focale. L'ardita avventura di Solar Impulse 2 potrebbe avere parecchi risvolti nel settore dell'energia solare a patto che si riesca a completare il viaggio con successo. Un successo tutto svizzero a favore dell'ambiente globale.

lorefice.annamaria@gmail.com

Scuola Internazionale di Estetica e Cosmetologia, Massaggi e Trucco Professionali

Dr. Gabriella Hunger Ricci



Gentilino  Lugano






Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria:
Dr. G. Hunger Ricci
Via ai Grotti, 15
6925 Gentilino
Tel: 091 994 66 38/9
www.hunger-ricci.ch
e-mail: hunger.ricci@ticino.com

**SCUOLA INTERNAZIONALE DI ESTETICA
E COSMETOLOGIA,
MASSAGGI E TRUCCO PROFESSIONALI**

Via in Sacca, 1
6925 Gentilino
www.hunger-riccisa.ch

La posizione dei partiti alla vigilia delle elezioni federali

Un anno elettorale dominato dai grandi temi dell'UDC

I rapporti delicati tra la Svizzera e l'Unione Europea e l'immigrazione saranno i grandi temi dei prossimi mesi e contrassegneranno la campagna elettorale 2015. Ecco un giro d'orizzonti sulla posizione dei vari partiti al momento di avviare la campagna elettorale.

Verso la fine del 2014, due presidenti di partito hanno osato confrontarsi con il tema del nazismo. Il primo, Martin Landolt, presidente del Partito borghese democratico svizzero (PBD), si è chiesto: "Fino a che punto una politica deve diventare ancora più "bruna", affinché tutti possano sentire che puzza?" Bergaglio del suo attacco era la politica dell'Unione democratica di centro (UDC), dalla quale il PBD si è staccato nel 2008. Poco dopo, è stato il presidente del Partito socialista (PS), Christian Levrat, che ha visto "tendenze fascistoidi nella politica condotta dall'UDC negli ultimi mesi". I confronti di questo tipo vanno spesso troppo lontano e non sono per nulla pertinenti. Ma non è qui il punto principale della questione: questa retorica vigorosa testimonia di un clima politico già pesante, mentre le elezioni federali avranno luogo soltanto fra poco meno di un anno, il 18 ottobre 2015. Ci sono ottime ragioni affinché i partiti più diversi utilizzino l'artiglieria pesante contro l'UDC. Infatti, i temi dominanti della campagna elettorale 2015 saranno probabilmente i soggetti feticci dell'UDC: Europa, immigra-

zione, politica degli stranieri, rifiuto di tutto quanto non è "nostrano". Comunque evolvano i rapporti tra la Svizzera e l'Unione Europea (UE), dopo l'accettazione dell'iniziativa contro l'immigrazione massiccia dell'UDC il 9 febbraio 2014, il partito sarà al centro dei dibattiti.

Tutti gli altri hanno un problema

L'UDC comincia quindi l'anno elettorale 2015 con un vantaggio inestimabile: non ha bisogno di trovare temi particolari per la campagna, poiché sono all'ordine del giorno da tempo, ed esprimono le preoccupazioni della gente. Secondo il barometro elettorale SRG SSR dell'ottobre 2014, le questioni dell'immigrazione sono quelle che interessano maggiormente gli elettori. Questi ultimi pensano che l'UDC abbia soluzioni a questi problemi. Benché il partito abbia perso oltre 2 punti nelle elezioni 2011, ha fortemente ripreso quota dopo aver recuperato voti in 14 elezioni cantonali su 19. Saprà ripetere questo successo nelle prossime elezioni federali? Questo dipenderà essenzialmente dall'evoluzione della politica europea e migratoria. Secondo lo stesso barometro elettorale, infatti, il rispetto dei contratti bilaterali con l'UE sarebbe più importante della Legge d'applicazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa. Se le persone interrogate dovessero scegliere unicamente fra queste due opzioni, il 58% privilegierebbe i legami contrattuali con l'UE. Però, sappiamo che l'applicazione dell'i-

niziativa compromette il trattato sulla libera circolazione delle persone e quindi gli accordi bilaterali. Resta da sapere se l'atteggiamento dell'UDC nei confronti di questi accordi fungerà da freno e in quale misura.

Benché confortevole per l'UDC, il contesto tematico pone qualche problema agli altri partiti, che faranno fatica a imporre altri temi. A meno di avvenimenti imprevedibili durante l'anno elettorale. Per esempio, nel 2011, la catastrofe nucleare di Fukushima, nella primavera di un anno elettorale, aveva messo in evidenza le questioni energetiche. È tuttavia più probabile che tutti i partiti tentino di dare una propria risposta ai temi legati all'UE e all'immigrazione. Questo li porterà automaticamente a giocare sul terreno dell'UDC, che in questo campo è chiaramente profilata, non soltanto rispetto alla sinistra, ma anche a fronte degli altri partiti borghesi. Questi ultimi vorrebbero, infatti, conservare rapporti in regola con l'UE e salvare la via bilaterale, cioè un obiettivo che l'UDC, oggi, rimette apertamente in causa.

Di fronte a un euroscetticismo crescente, il PS, piuttosto eurofilo, dovrebbe trovarsi in difficoltà sulle questioni dell'immigrazione e dei rapporti con l'UE. Esso si concentra, quindi, sul suo tema politico principale: la giustizia sociale. Secondo il barometro elettorale, potrebbe conquistare punti su questo terreno. Con iniziative talvolta spettacolari, il PS fa parlare di sé, ma le sue tre ultime richieste popolari (sull'1:12, sul salario minimo e sulla cassa malati unica) hanno fallito. Il suo impegno contro l'imposta a forfait per i ricchi stranieri e per l'introduzione dell'imposta di successione fa parte della linea di partito: "Per tutti, senza privilegi". Nonostante una leggera perdita (-0,8% dei voti) nelle elezioni del 2011, il PS ha tratto profitto dalle regole del sistema proporzionale per guadagnare tre seggi in Consiglio Nazionale. Lì sarà praticamente impossibile difendere questi seggi senza un progresso sensibile nelle urne. Ciò detto, il bilancio delle elezioni cantonali dal 2011 non è male, poiché il PS è progredito in 12 cantoni su 19.

I partiti tradizionali si indeboliscono

I due altri partiti borghesi in Consiglio Federale – i Liberali radicali (PLR) e il Partito democratico cristiano (PDC) –, che in passato erano potenti, non si trovano oggi nella forma



L'anno elettorale porrà le relazioni tra la Svizzera e l'UE al centro del dibattito.

migliore e hanno perso voti nelle elezioni del 2011. In occasione di elezioni cantonali, il bilancio degli ultimi anni è contrastato per il PLR e veramente brutto per il PDC. Il PLR, partito vicino agli ambienti economici, subisce le conseguenze politiche della crisi finanziaria e bancaria. Anche se i suoi dirigenti hanno denunciato i salari e i bonus eccessivi e si comportano un po' meno come rappresentanti di interessi strettamente finanziari, la cattiva immagine che una parte dell'economia dà, si ripercuote sul partito. Le idee radicali vicine al popolo del presidente del partito, Philipp Müller, attirano tuttavia sempre più simpatie. Il partito è considerato molto competente in materia di politica europea, in particolare grazie al lavoro del radicale Didier Burkhalter, presidente della Confederazione e capo del Dipartimento degli affari esteri.

Dal canto suo, il PDC sta incontrando difficoltà considerevoli. Nelle elezioni del 2011, ha perso oltre il 2% e ha perso altrettanto in seguito in numerosi cantoni. Benché tenti di mantenere la sua posizione classica al centro dello scacchiere politico, che vorrebbe indispensabile alla cultura politica svizzera per fare da legame fra i poli, è difficile sapere chiaramente quale sia la sua opinione su questioni politiche concrete: a volte scende a patti con la sinistra, a volte con la destra. Si può certo vedere qui una volontà virtuosa di compromesso, ma la linea del PDC agli occhi degli elettori appare confusa su numerose questioni.

Inoltre, il partito raggruppa un largo ventaglio di sensibilità con le sue ali sociali, con quelle vicine all'economia o anche con quelle rurali-conservatrici. Durante la legislatura precedente il 2011, il PDC ha lavorato a stretto contatto con i Verdi liberali (PVL) e il Partito evangelico svizzero (PEV), per avvicinarsi alla fine al PBD, dopo le elezioni. È questo anche un aspetto della sua forse troppo grande flessibilità o di un senso del potere particolarmente sviluppato.

Infatti, il piccolo partito PBD porta in dote un seggio in Consiglio federale, in questo matrimonio d'interesse, con la direttrice delle finanze Eveline Widmer-Schlumpf.

Un "Nuovo Centro" disunito

Il PBD, che vuole essere il nuovo partito di centro dopo la sua scissione con l'UDC, non è tuttavia neanche lui molto solido. Ha conosciuto un calo sensibile nelle elezioni del mese di marzo in uno dei suoi bastioni più importanti, il canton Berna. Questa volta ancora, la diagnosi sottolinea la sua mancanza di un profilo chiaro.

Altrettanto non si può dire del PVL, altro partito di centro relativamente giovane, uno dei vincitori delle ultime elezioni federali e che è pure progredito da allora in quasi tutte le elezioni cantonali. L'alleanza fra liberalismo ed ecologia contribuisce a rendere questo partito

attraente per molti elettori. Il suo credo, combinando politica energetica e ambientale durevole con politica economica e sociale liberale, è sicuramente all'altezza dei tempi.

Per contro, i Verdi "della prima ora", il partito ecologista svizzero, non si sono veramente

mai ripresi dalla loro sconfitta elettorale del 2011 e i loro temi preferiti sono ricacciati in secondo piano dalle questioni di politica europea e migratoria che occupano tutta la ribalta.

Jürg Müller
Redattore "Revue Suisse"

Hai una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?

FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera

Con le sue 25.000 copie di tiratura mensile
potrai raggiungere 49.000 svizzeri residenti in Italia.

Cogli l'occasione e prenota
il tuo spazio pubblicitario!



MEDIA VALUE

Per informazioni e prenotazioni
Ufficio Pubblicità Mediavalue

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9724

m.cucci@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

www.ilgauto.ch

40 Modelle!

ab Fr. 550.-/MT. Inkl. 3000 Km



Neu: Mitsubishi Outlander 4x4, Automat

Ilgauto ag, Frauenfeld, Tel. 0041 52 7203060

Internationale Krankenversicherungen

Umfassende, weltweite Deckung u. unbeschränkte Arzt- und Spitalwahl

**SIP SWISS INSURANCE
PARTNERS®**

Tel. +41 44 266 61 11

info@sip.ch

Kompetenz. Erfahrung. Unabhängige Beratung.

www.sip.ch

Società Svizzera di Milano – Sezione Tiratori

Nascita, crescita e gloria di uomini liberi ed i 125 anni della loro storia

“Il 6 novembre 1861 venne effettuata la prima trasferta sul Rütli alla quale presero parte sette tiratori di Lucerna ed “un certo numero” di quelli di Svitto. ... Il 5 novembre 1862 furono dodici i tiratori di Lucerna a recarsi, con un cuoco, sul Rütli e decisero così di tenere, ogni anno il mercoledì prima di S. Martino, un tiro al bersaglio sul Rütli. ... Nel 1900 si è sparato per la conquista di un formaggio dell'alpe. Nel 1916 i Tiratori di Berna vennero accolti come ospiti permanenti con il permesso di alzare una tenda nella quale, fra le 9 e le 14,45 potranno venir invitate le delegazioni delle altre società di tiro annunciate, per un piccolo spuntino con montone, salsiccia, Fleischkäse, treccia e vino”.

Ferdinand Niederberger¹

Quando Alberto Hachen ed altri connazionali ai quali mi lega lunga amicizia e profonda stima, ha deciso di festeggiare degnamente questi ultimi 126 anni di storia della Sezione Tiratori della Società Svizzera di Milano, mi sono reso conto di quanto radicato, profondo e solido sia il legame dei tiratori svizzeri di Milano fra loro e fra loro ed i tiratori in Patria.

Così, quando abbiamo cominciato a diramare gli inviti ed a ricevere le adesioni, abbiamo sentito di dover offrire a tutti i tiratori, ai connazionali, agli amici ed ai simpatizzanti una serata degna di tanto interesse per così tante ed entusiastiche adesioni.

Tuttavia, prima di far ciò, abbiamo sentito e sentiamo ancor più forte la necessità di raccontarvi e raccontarci - anche se per sommi capi - la nostra storia, di rinvigorire le nostre già forti radici, di ricordare i nostri comuni percorsi con le nostre fatiche, le nostre difficoltà ed i nostri tanti meritati successi.

La Sezione dei Tiratori della Società Svizzera di Milano venne creata nel lontano 1898, quando ancora, sotto la presidenza di Teofilo Naef, questa si chiamava *Schweizer Verein in Mailand* e contava solo 70 iscritti.

All'inizio la quota sociale per i soci frequentanti era di 2,00 £. mensili, mentre per i soci non attivi di 2,50 £. mensili; successivamente detta quota fu portata a 12,00 £. per il primo anno, a 24,00 £. per il secondo ed a £. 36,00 dal terzo in poi.

In quell'anno i Tiratori svizzeri di Milano non solo si fecero conoscere per le loro capacità, ma ottennero ottimi risultati nelle gare e nella festa di tiro a La Chaux de Fonds nel Canton Neuchâtel.

Nel 1906, con l'entrata in pieno e regolare esercizio della linea del Sempione, nell'attivissima città di Milano, si determinò una grandissima affluenza di Svizzeri e conseguentemente la Schweizer Verein riscontrò un notevole successo ed interesse di adesioni e di pubblico sia per le attività interne che per quelle rivolte all'e-

sterno come concerti, conferenze e incontri culturali. Venne incrementandosi notevolmente il numero degli iscritti, tanto che all'assemblea del 3 novembre di quell'anno che si tenne nella sede in affitto al n. 6 di Via Pellico, il Presidente Rodolfo Hoppeler con una certa soddisfazione ed innegabile orgoglio, comunicò che gli iscritti avevano raggiunto le 279 unità con 68 tiratori che superarono per numero i 43 cantori.

Quella dei “Cantori” fino ad allora avevano costituito la principale e più numerosa “sezione” della Società in quanto, quello di poter cantare assieme i Canti della Patria aveva costituito il principale motivo della costituzione del sodalizio.

A seguito di un lascito di £. 1.000, cui nel tempo se ne unirono altri di £. 7.883 e di £. 5.000, la Schweizer Verein poté dotarsi di un reale e funzionale “Fondo pro Sede propria” per l'acquisto di una vera e propria sede istituzionale che - qualche tempo dopo (1913-1914) - fu trovata in Via Disciplini 11.

Così il 18 aprile 1912 venne redatto ed approvato solennemente l'atto costitutivo della **Schweizerverein di Milano** che all'epoca contava già 303 iscritti.

Ma il trasferimento della Società da Via Pellico 6, alla Sede di Via Disciplini 11, non fu indolore. Infatti, molti iscritti per contrasto e disaccordo con tale trasferimento, non rinnovarono la loro adesione e per molti anni, rimasero ai margini della Comunità, tanto che solo diversi anni dopo si riuscì a sanare la frattura.

Fra il 1914 ed il 1916, a causa della guerra che sconvolse l'Europa ed il mondo, l'attività della Società è ridotta al minimo, tanto che il numero dei soci scende da 303 a 246 tanto che per ovviare a questa situazione, con una modifica statutaria, si delibera di aprire le porte del sodalizio alle Signore (29 gennaio 1916).

Fra il 1916 ed il 1917 l'attività della Società va comunque avanti fra numerosi problemi ed innumerevoli difficoltà, mentre solo l'attivismo del Presidente Giulio Carisch riesce ad incrementare i soci da 246 a 278 e con essi anche il numero dei Tiratori.

Ai primi freddi, per mancanza di combustibile, nell'autunno del 1918 l'assemblea è costretta a deliberare la chiusura della Sede sociale per diversi giorni.

Sempre in quei giorni dei primi di novembre viene pianta la scomparsa del socio Giacomo Habersaat valentissimo ed attivissimo tiratore. Il numero degli iscritti scende a 276!

Nonostante la funesta epidemia di “spagnola” (1919) e le numerose difficoltà logistiche, la Società incrementa il numero dei soci fino a 306 e le ritrovate maggiori finanze - assai magre negli anni passati - permettono al Presidente Roberto Mariani di gioire per le numerose donazioni come l'apertura di un credito di £. 25.000 del Console Vonwiller o di legati o



atti di liberalità per svariate migliaia di lire o di franchi.

Fra il 1920 ed il 1921 ripresero le attività della Società in generale e delle singole sezioni in particolare. Tutte le sezioni – esclusa quella dei Tiratori – ebbero subito un buon avvio d'attività.

Infatti, questa Sezione incontrò notevoli difficoltà sia nel reperimento dei fondi necessari che dei luoghi idonei per lo svolgimento degli allenamenti e delle gare.

Il numero dei soci tuttavia passa prima a 440 e poi a 533.

Nell'autunno del 1921, in occasione delle gare internazionali di tiro, in uno slancio di orgoglio e capacità organizzativa tutta svizzera, la Sezione riuscì ad imbandire per gli amici tiratori svizzeri convenuti a Milano, un memorabile banchetto.

Dal 1922 al 1925 la Sezione Tiratori continua a "rifiore" con costanti grandi e piccoli successi di gare ed incontri, tanto che nel 1925 riesce persino a conquistare ad Aarau, la Corona d'alloro nelle gare di tiro della Festa federale.

Il numero dei soci è di 445 unità!

Nell'autunno del 1925 l'animatissima, divertente e frequentatissima Schützenabend apre in grande stile la serie delle feste ed incontri conviviali di quell'inverno.

Fra il 1925 ed il 1928 l'attività della Società dirada non poco i propri appuntamenti di feste, incontri e conferenze, per il deliberato ampliamento dei locali di Via Disciplini, tanto che la Sezione Tiratori è costretta a trasferire la propria Sede a Locarno.

Nel 1929 i Tiratori ottengono un ottimo piazzamento nel tiro federale di Bellinzona. Mentre fra il 1930 ed il 1933 continuano i piccoli e grandi lavori di "abbellimento" della Sede sociale con la creazione di una cucina dotata di ogni "comfort" ed attrezzatura per l'organizzazione e la preparazione di cene "in casa".

Il numero dei soci scende a 411!

Sempre in quegli anni vengono a mancare alcune colonne della Società Svizzera e più ancora della Sezione Tiratori: A. Gysi e S. Lanfranchi animatori e promotori di tante e tante allegre riunioni e serate di buona compagnia.

Nel 1934 i Tiratori "milanesi" si trasferiscono numerose volte nel Ticino per allenamenti, gare e feste cantonali riportando sempre notevoli successi di risultati e di simpatia.

Fra il 1935 ed il 1938 anche la nostra Società risentì non poco del clima politico che al di là della rassereneante facciata di sociale ordine e tranquillità, nascondeva – negli animi – una forte ostilità nutrita di rancori, rivalse e non mai sopite rivalità.

Infatti il 50° anniversario del Sodalizio fu funestato da pubbliche e private ostilità che solo il polso dei Presidenti John Casal (1931-1934) e più ancora di Felix Chevallez (1934-1935), di Edoardo Huber (1935-1936) e di Guido Descombes (1936-1946) riuscì a mantenere nei limiti di una questione "privata".

Il 4 giugno del 1939, il gruppo dei Tiratori "milanesi", all'Hotel du Parc di Melide, organizzò una memorabile cena con manzo bollito, salsa piccante, formaggio svizzero e mezza bottiglia di Valpolicella a testa.

Un memorabile successo!

La guerra, che all'inizio parve non toccare che di riflesso la Colonia svizzera, nel prosieguo di quegli anni, arrivò ad incidere grandemente sulla Società. Infatti il 14 febbraio 1943 la sede di Via Disciplini fu completamente distrutta da un bombardamento e la Società fu costretta trasferirsi – sia pur provvisoriamente – in Via Gesù 8.

In questo periodo l'attività della Società e quella delle Sezioni venne notevolmente diminuita con notevole disagio dei Soci, ma seppur ridotta proseguì ugualmente nella sua provvisoria sede.

Nel 1946/1947 si cominciò a cercare una nuova sede e la scelta cadde su l'area di sedime del ex Albergo Cavour (l'albergo di Gabriele d'Annunzio). Il progetto venne affidato all'Arch. Armin Meili che nel novembre del 1949 – alla presenza di autorità fino ad allora disinteressate – dette il via ai lavori con la posa della prima pietra.

A seguito delle non facili vicende che hanno preceduto e seguito la scelta e la costruzione della nuova sede, nel 1951 venne inaugurata la c.d. "Casa Bassa e nel 1952 la "Torre". In quegli anni, sotto la presidenza di Albin Peter Menz (1953-1956) il numero dei soci salì a 1400. Dopo l'era della presidenza Kunzli (1956-1963) si passò a quella dell'amico e collega Avv. Ugo Guidi (1963-1966) al quale la giovane età non impedì luminosi, grandi e duraturi successi. Seguì Carlo E. Goetz (1966-1975) e successivamente Gerardo Brogginì (1975-1981) sotto la cui presidenza, venne risolta la questione della titolarità e proprietà del complesso Torre-Casa Bassa di Via Palestro, 2.

In questi tempi e nonostante le non poche dif-

ficoltà la Società Svizzera e molte delle sue Sezioni continuarono a prosperare: alcune più alcune meno.

Alcune come le Sezioni di canto o ginniche tuttavia si ridussero per numero di partecipanti fino quasi ad annullarsi, mentre altre come quella delle Signore o del Bridge incrementarono numero e attività.

Fra queste che accrebbero la loro attività, i Tiratori.

Dopo la Presidenza "Brogginì" si è passati a quella di Arturo Groth (1981-1998) e successivamente a quella del grande, riconosciuto e ricordato come grande tiratore Goffried Goetz Presidente della Società Svizzera dal 1998 al 2009.

E nella Sezione Tiratori dopo Enrico Wütrich, Edo Goetz e dopo di lui Alberto Hachen.

Dell'amico Edo – Presidente della Sezione Tiratori – non possiamo non ricordare che la sua complessa personalità andava di pari passo con un incredibile desiderio di vittoria e con una altrettanto fisiologica propensione per questa attività, non disgiunta da una sensibilità umorale per le sconfitte (peraltro pochissime) e da un non celato piacere e meritato orgoglio per le numerosissime medaglie conquistate.

Durante questo periodo – per il prestigio e la capacità del suo Presidente – il numero dei Tiratori crebbe con una certa continuità e costanza, pur nella luce riflessa del solo Edo.

Ad Edo è succeduto ed è tuttora in carica (e per un Tiratore non può che esser così!) l'affidabile ed impareggiabile amico Alberto Hachen. Sotto la sua Presidenza i cui frutti continuano ad ornare ed onorare il "pomario" della Sezione.

Il numero dei Tiratori è diminuito, ma di pari passo con il riconquistato generale prestigio della Sezione.

Infatti, il gran merito dell'attuale Presidente

segue a pagina 12



I 125 anni dei tiratori

continua da pagina 11

sta appunto nell'aver "riallineato" i Tiratori di Milano con quelli della Svizzera interna, riconquistandone la considerazione e la stima dei più e dei migliori.

Ha incrementato e riorganizzato viaggi e trasferite con gare e feste di tiro con un record di 17 in solo giorno.

Ha riallacciato dove sciolti e rinsaldato dove allentati i legami fra i soci ed i Tiratori e fra questi di Milano e quelli della Svizzera.

Ha indicato una via nuova ed ha proposto e adottato uno stile più cameratesco e gaudente per la Sezione che ha risposto con immediatezza ed all'unisono.

Infatti, oggi la Sezione sebbene abbia un numero di iscritti sensibilmente più basso che nel

passato è unita più che mai e rappresenta un bello spaccato della Società Svizzera Milanese che in essa si riconosce e prospera.

Bellissima e nutrita la partecipazione alla sessione del Tiro Storico del Rütli nel 2012 con una delegazione di tiratori di tutto rispetto, con un seguito anche di non tiratori, ma ugualmente attratti ed in sintonia con lo spirito del gruppo.

E poi e prima: il Morgarten, Mesocco, Rothrist, Menness, Giornico ed altri luoghi ancora. Questo spirito, questa partecipazione, questo coinvolgimento Alberto è riuscito a dare alla Sezione a questa Sezione che forse si avvia o sta avviando al ricambio generazionale.

E così, nonostante questa previsione che nel tempo diverrà di fisiologica necessità, auspichiamo che ancora Alberto continui a guidare e governare la Sezione con quel suo modo apparentemente svagato e goliardico, ma di grande effetto e risultati.

Che in tale stato di grazia continuino a crescere i nuovi tralci e filari delle nuove piante

come Manuela Palmieri che ci ha già dato non poche soddisfazioni, come Ernesto Corabi che segue le orme del padre Luca (iscritto), con numerose menzioni e successi.

Il tutto senza dimenticare i seniores come Gianni Definti, Giovanni Mari e Claudio Fossati i quali costituiscono non solo un esempio da seguire, ma un modello cui ispirarsi e sul quale innestare le proprie personali esperienze.

Solo così – con innesti su piante solide e di provata capacità – il pomario darà frutti sempre nuovi e sempre di qualità.

Perché questo vogliamo e vogliamo da sempre: sul Rütli, a Milano o sui prati o le colline sotto il Morgarten: essere Svizzeri e liberi sempre.

Liberi e amici sulla terra dei Padri.

Niccolò G. Ciseri

ngc.avvocato@nephila.it

Nota:

1. **Ferdinand Niederberger:** Dal libro "I tiratori del Rütli del IV Waldstätten 1862-1962"

Società Svizzera di Milano

Festa degli auguri di Natale 2014 e presentazione del libro dei 130 anni

"Gli uomini... considerando la malizia dei tempi ed allo scopo di meglio difendere e integralmente conservare sé ed i loro beni, hanno fatto leale promessa di prestarsi reciproco aiuto, consiglio e appoggio, a salvaguardia così delle persone come delle cose, dentro le loro valli e fuori, con tutti i mezzi in loro potere, con tutte le loro forze, contro tutti coloro e contro ciascuno di coloro che ad essi o ad uno d'essi facesse violenza, molestia od ingiuria con il proposito di nuocere alle persone od alle cose".

Dal Patto eterno del Rütli 1291

Bianche colline del Montefeltro.

Urbino in alto a controllar la valle.

Boschi di faggi chiassosi e nere nuvole in un cielo di croco

Pensieri nell'aria in una sera di vento.

Dicembre: tempo di bilanci, di rimpianti e di rimorsi, di ricordi e speranze.

E così in questa sera in cui la neve tace, fra questi colli che Urbino sovrasta, fra i giorni andati in auguri svaniti, il ricordo ritorna rifugio. Si ferma il tempo dei giorni trascorsi e torna un poco l'allegria dell'attesa.

E va il ricordo.

Alla festa che abbiam fatto il 19 dicembre, al chiasso e al sorriso della festa più attesa, ai nostri 130 anni ed un poco l'arancio sopravanza il nero del cielo.

Così anche se le Feste sono tutte passate e siamo tornati alle nostre faccende, Vi farà piacere riandare ai quei giorni di addobbi e di

luci, di negozi illuminati che fanno di festa, di musiche e canti che annunciano Natale, di segrete speranze che fanno di attesa.

Vi racconterò allora di una cena in un clima di festa, di molti invitanti e di cento presenti, di una Sala Meili ben allestita con mense e città, di tavoli in stile ad arte studiata.

D'amici di sempre e nuovi venuti, di piccole gioie per i giorni a venire. Di sguardi studiati e lingue taglienti. Di occhi truccati e vesti eleganti. Di sete fruscianti ed intensi profumi. Di auguri continui a stringer le mani, tintinnar di bicchieri al gustar quel prosecco con piccoli involti di pasta e verdura e poi fagottini al formaggio e olive ascolane.

Non manca il mugugno (e che festa sarebbe!): uno sguardo alla sala... "ma dove si balla se tutto è completo?"

L'orchestra sul palco prepara strumenti, s'accordano i suoni, si decidono canzoni!

"Speriamo si possa parlare che spesso neppure si sente la voce!"

Ma senza mugugno che festa sarebbe?

Inizia la festa e con quella la cena.

Ai tavoli tutti ritrovano gli amici, con quelli vicini già chiesti alla Sara che i posti assegna con arte e con studio, non senza un bell'equilibrio. Già molti contenti e qualche mugugno: è normale, usuale e quasi di prassi, altrimenti che festa sarebbe?

Sul palco Jean Pierre (Hardegger) ci dà il benvenuto, ricorda il Natale, le Feste, gli auguri e l'albero verde. Ricorda altrove l'abete più bianco, ricorda la Festa dei nostri 130 anni ed il libro presenta, regalo ai presenti.

Ringrazia Renata Broggin che insieme a Marino Viganò ne scrisse il bel testo. E certo son ben meritati gli applausi aperti agli autori presenti.

"La Società Svizzera di Milano ha per scopo di coltivare il sentimento patrio e la vita sociale fra gli Svizzeri della città e dei dintorni..."

Art. 2 dello Statuto 1950



Un libro ben fatto, nel quale la storia è sfondo e cornice al nostro esser nati nel 1883 e poi fil rouge alla nostra esistenza. Agli "alti ed ai bassi", successi e disastri, sconfitte e vittorie per esser più forti ancor oggi e domani!

E poi gli auguri per tutti i presenti sostegno e colonna del nostro "consorzio".

Ancora gli auguri per il tempo a venire nel ricordo di quello passato.

Poi il Console Generale, ci offre gli auguri di tutto il suo Staff e ci dice che presto – alla fine d'Expo – sarà in Marocco come Ambasciatore. Ci parla di Expo, della sfida ingaggiata, del clima non buono, dei lavori che vanno e dei suoi Padiglioni.

Sappiamo per certo che dei cinque in programma tre son rimasti e dunque in quei tre (padiglioni) esporremo i nostri prodotti.

E rinnova l'invito a crederci ancora, pur se lascia perplessi, ma che certo sarà una grande occasione.

E così anche noi, pensando a quei tre Padiglioni, c'auguriamo di cuore che non s'abbia a soffrire del solito monte che produce topini.

Ed infine gli auguri da tutti graditi e gli applausi forti del prossimo incarico di grande prestigio (in Marocco), danno il via alla cena con risotto e champagne già gradito all'anime incerte dell'Inferno di Dante¹.

Ancora un assaggio e qualche ritorno, per poi passare al tacchino infornato con patate e verdure, che quando s'è detto infornato, s'è detto già tutto e forse di più!

Un buon torroncino con salsa e cacao e poi panettone e pandoro con crema in velluto di buon mascarpone.

Bon fatta davvero la crema ed ottima assai!

Un brindisi infine con fresco spumante e caldo caffè, infine la grappa offerta speciale da amici agli amici.

Di fondo, la musica lieve del gruppo presente

che poi – finita la cena – ha preso vigore per chi il ballo attendeva.

Qualcuno c'ha fatto sapere che mancava un richiamo al Natale: non suoni, non canti non musiche dolci.

Ma come per l'anno passato, qualcuno ci disse che i canti dei Jubilant Singers parevan noiosi ed anche un po' troppi, a questi di oggi diciamo che tutti ci sono presenti e tutti vorremmo felici e contenti che pur qualche volta riusciamo ed altre un po' meno.

Sappiate per certo però ch'è ammesso il diritto al mugugno, ma poi alla fine chi sceglie e decide qualcuno di certo scontenta.

Così gli scontenti dell'anno passato han gioito quest'anno e quelli che oggi han mugugnato, avranno di che festeggiare il prossimo 17 dicembre².

E via alle danze con Ilaria ed Igor che pure

provato da un bel raffreddore, ha dato il meglio di sé e gli altri del gruppo con lui. Con i ritmi a coinvolger presenti, per note canzoni e balli di gruppo.

I giochi a seguir coi premi dei viaggi del rosso trenino ed altri bei viaggi perché – noi quest'anno – abbiamo deciso di offrir meno premi, ma certo più belli.

Con Riccardo sul palco, il rito dei doni per lo scambio più atteso 'chè ognuno che porta in cambio un altro ne prende in sorpresa e speranza di uno più bello.

Poi di nuovo la musica, un giro di ballo, Ilaria in paillettes con grande allegria in sala e nell'aria. Poi chiacchiere in giro, i saluti che seguono a quelle e certo sospesi gli affanni per quel tempo non oggi ancora passato.

Due chiacchiere ancora, nel foyer sulle scale ed infine nell'atrio pria che fuori la notte c'avvolga con quel manto di mille colori.

Per noi pochi rimasti, un bicchiere a finir la bottiglia, due parole d'augurio e speranze nel cullarsi d'una sera appena trascorsa e le Feste ancor tutte da vivere intere.

Niccolò G. Ciseri

ngc.avvocato@nephila.it

Note:

1. Cfr. Alighieri "Divina Commedia" Inferno III v. 36

2. 17 dicembre 2015: nel programma per gli eventi di questo 2015, il Comitato ha indicativamente fissato per questa data, la cena degli auguri.

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

domenica **8** febbraio 2015

domenica **22** febbraio 2015

domenica **1** marzo 2015

domenica **15** marzo 2015

successivamente Assemblée Generale della Comunità (in chiesa)

domenica **29** marzo 2015

Domenica delle Palme, culto festivo, dopo "Mercatino di Pasqua" ed Evento d'arte in cammino verso l'EXPO 2015

ogni volta alle ore 10.00
tranne indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **22** febbraio 2015

domenica **1** marzo 2015

domenica **12** aprile 2015

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Il libro che commemora i 130 anni di vita del sodalizio

La Società Svizzera di Milano astro dell'associazionismo del fine '800

Negli anni Ottanta del XIX secolo Milano vide il fiorire di molte associazioni attive nel campo della cultura, dello sport, della scienza. Questo fenomeno fu dovuto sostanzialmente a due ragioni. La prima si legava alla libertà di associazione garantita dall'articolo 32 dello Statuto Albertino, la Costituzione del Regno d'Italia sabauda estesa alla Lombardia nel 1859: esso riconosceva il diritto di riunione in luoghi chiusi anche se questo era vincolato alla preventiva autorizzazione del governo. I milanesi poterono disporre in tal modo di un margine di libertà che trent'anni prima, sotto il dominio austriaco, sarebbe stato immaginabile.

Apertura della ferrovia del San Gottardo (23 maggio 1882) da "Centotrentanni della Società Svizzera di Milano", a cura di Renata Broggin, Jean Pierre Hardegger, Marino Viganò, Hoepli-Seb editrice 2013

L'aumento del fenomeno associativo era dovuto in secondo luogo al proliferare di una classe piccolo borghese bisognosa di spazi in cui condividere i propri hobby. A ben vedere, la formazione di società di questo tipo non riguardava solo i milanesi ma anche i tanti stranieri che, stabiliti a Milano per ragioni di lavoro, desideravano ritrovarsi nel tempo libero e condividere l'amore per la patria lontana. La Società Svizzera di Milano costituiva a tal proposito un caso emblematico. Fondata il 15

dicembre 1883, riuniva al suo interno le associazioni elvetiche esistenti in città. La data di nascita non fu casuale: il sodalizio nasceva infatti per aiutare i cittadini della Confederazione che, in seguito all'apertura della linea ferroviaria del San Gottardo (1882), giungevano numerosi a Milano dai cantoni di lingua tedesca in cerca di lavoro.

L'anno scorso la Società Svizzera ha pubblicato un bel volume per festeggiare i 130 anni della sua attività. Il libro, Centotrentanni della Società Svizzera di Milano 1883-2013 (curato da Renata Broggin, Jean Pierre Hardegger e Marino Viganò, Hoepli-Seb Editrice 2013) prende in esame la storia del sodalizio mediante il ricorso ai preziosi documenti conservati dalla Società.

Tra i primi soci troviamo i nomi di tante personalità che diedero lustro a Milano. È il caso soprattutto di Ulrico Hoepli, presidente della Società Svizzera dal 1886 al 1889, fondatore della celebre libreria oggi in piazzale Meda. Originario del villaggio di Tuttwil (nel cantone di Turgovia), giunse a Milano all'età di 23 anni. Fissata la prima attività nel campo editoriale in Galleria De Cristoforis, Hoepli divenne famoso per aver fondato l'omonima casa editrice che pubblicò una fortunata serie di manuali nei più svariati campi delle scienze e delle arti.

Fu Hoepli a trovare i primi locali alla Società Svizzera: quattro stanze prese in affitto in via Silvio Pellico 6 con vista su piazza del Duomo. Qui il sodalizio tenne le riunioni dal 1886 al 1914, quando l'aumento dei soci rese necessario l'acquisto di una casa in via Disciplini 11, nel sestiere di Porta Ticinese. Il trasferimento nel nuovo stabile fu però contrastato. Oggi via Disciplini è una tranquilla strada del centro la cui importanza si collega al suo tracciato peculiare: assieme alla parallela via Cornaggia, essa infatti mostra tuttora alcuni ruderi delle antiche mura romane. La situazione era ben diversa nei primi anni del Novecento: l'isolato faceva discutere perché di fronte all'edificio acquistato dalla Società Svizzera si trovava una casa di tolleranza la cui fama non era certo legata a iniziative nel campo dello sport o della cultura. La decisione di trasferirsi in quella via provocò quindi un certo disaccordo tra i membri del sodalizio, sollevando polemiche che culminarono nell'abbandono di 30 soci. La Società Svizzera seppe tuttavia guadagnarsi nel tempo la simpatia dei milanesi, dando vita a tante iniziative che contribuirono



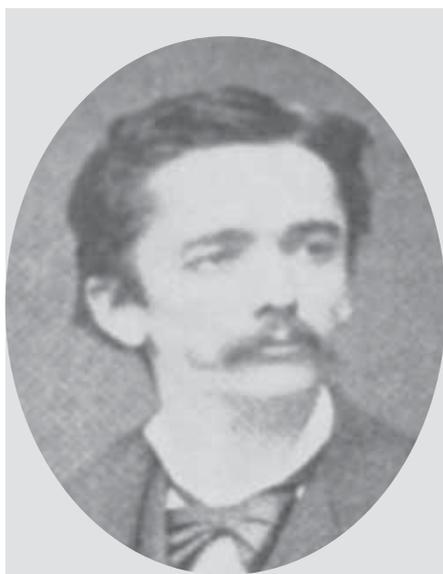
La bandiera del "Männerchor", 1887.

a migliorare le condizioni dell'isolato.

Negli anni Venti e Trenta la Società Svizzera era formata dalle Sezioni più antiche: il gruppo dello Schweizer Gesangverein (esistente dal 1869) riuniva i cultori dei canti patriottici immersi nell'atmosfera romantica di Friedrich Schiller e Wilhelm Tell. Gli appassionati del gioco dei birilli o Kegelspiel (dal 1875) contribuirono a far conoscere ai milanesi uno sport tipico della Svizzera che può essere considerato – nonostante alcune differenze nel regolamento di gioco – l'antenato del bowling britannico. V'era poi la Sezione Ginnasti (1874) che riuniva giovani sportivi legati in amicizia con la milanese "Forza e Coraggio". La sezione Tiratori (1889) consentì di mantenere vivo a Milano l'amore per un altro sport di origine svizzera. Nel 1914 venne costituita la Sezione Signore su iniziativa di Sophie Vonwiller: nata poco dopo lo scoppio della Grande Guerra, questa sezione procurò il vestiario ai soldati in partenza per il fronte.

La Società Svizzera ebbe sede in via Disciplini fino alla seconda guerra mondiale, quando i bombardamenti spinsero il sodalizio a cercare un altro edificio. Nel 1951, grazie al sostegno della Confederazione, venne inaugurata la parte bassa dell'attuale sede in piazza Cavour. Si tratta di un complesso imponente, costruito dagli architetti Armin Meili di Zurigo (1892-1981) e Giovanni Romano (1905-1990) per ospitare le istituzioni elvetiche: oltre alla Società Svizzera, vi hanno sede oggi il Consolato generale, la Camera di Commercio e l'Ufficio nazionale svizzero del turismo. Nel 1952 venne ultimata la torre tra piazza Cavour e via del Vecchio Politecnico: un edificio di 20 piani, alto 78 metri, che costituiva a quell'epoca il più alto grattacielo di Milano.

dal "Monitore Milanese"



Ulrico Hoepli, presidente 1886-1889.

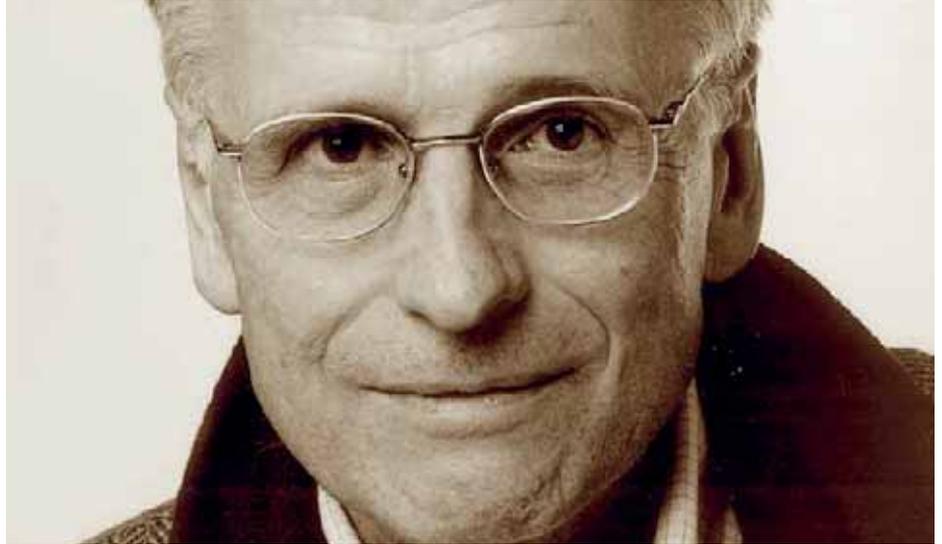
Ex-alunni già un po' stagionati

Gion Gieli Derungs compie 80 anni

Lo scrittore romancio, ex insegnante di storia e filosofia al liceo della Scuola Svizzera di Milano, è stato festeggiato a Vella nei Grigioni.

Per noi, ex-alunni già un po' stagionati della Scuola Svizzera di Milano, è semplicemente Herr Derungs: il nostro insegnante di storia del liceo. Ma Ursicin Gion Gieli Derungs – 80 anni lo scorso cinque gennaio – è soprattutto uno dei più grandi scrittori contemporanei di lingua romancia. Di più: teologo, storico.

Le sue radici sono in Val Lumnezia, nei Grigioni. E proprio lì, nella sua piccola Vella, Derungs è stato celebrato lo scorso 4 gennaio da amici e conoscenti ma non solo, come si deve a chi con la sua opera ha saputo portare lustro al territorio aiutando a preservarne un'identità importante. Un territorio lasciato presto per soddisfare la sete di conoscenza: studia teologia e filosofia a Roma, poi in Germania a Tubinga e infine il dottorato a Zurigo. Nella città eterna tornerà come professore di teologia in latino al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo. Un percorso di vita intenso e anticonformista, che lo vede entrare nell'abbazia benedettina di Disentis da Padre Ursicin e uscirne da laico per sposare Maria Cristina, con cui condivide l'amore per l'insegnamento e per il latino. Nel 1975 l'approdo a Milano alla Scuola Svizzera dove, oltre al latino, insegna greco, filosofia e, appunto, storia. In parallelo continua la sua attività intellettuale che proseguirà anche dopo il suo congedo dalla scuola nel 2008. Ol-



tre alle sue opere letterarie e di saggistica – per le quali gli vengono riconosciuti diversi premi –, traduce i grandi della letteratura in romancio, pubblica articoli capaci di scatenare dibattiti anche molto accesi e partecipa a conferenze e trasmissioni radiotelevisive.

Serio quasi sempre e severo ma corretto, Herr Derungs – questo il mio ricordo oggi quasi 20 anni dopo – ha avuto il grande merito di trattare i suoi studenti non tanto per quello che erano (pischelli) ma per quello che sarebbero potuti

diventare da lì a pochi anni. Un libro rosso di storia stampato fitto e con meno immagini del previsto. Lunghe lezioni in cui si andava oltre le date, a fondo nelle concatenazioni, nei macroprocessi e nei ragionamenti su causa/effetto. Lezioni difficili ma affascinanti, che richiedevano grande concentrazione per non perdere il filo del discorso. Ricordandole oggi, lezioni che fanno del liceo l'anticamera delle prime scelte cruciali nel percorso di vita di ognuno di noi.

Iacopo Radaelli

Centenario della nascita Mostra a Intra su Enrico Brenna

In occasione dei cento anni dalla nascita del pittore Enrico Brenna, si è tenuta a Intra (Verbania) una mostra di suoi dipinti, presso lo Studio d'arte Lanza. Aperta dal 14 dicembre, la mostra si è chiusa il 31 gennaio 2015.

Nato a Milano nel 1914, Enrico Brenna trascorse anni per lui molto significativi in Svizzera, dove fu internato a Meiringen dopo l'8 settembre 1943.

Scrisse il primo manifesto della pittura da lui definita nucleare, espressa da pittori oggi noti come Baj e Dangelo; dopo dieci anni di attività giornalistica, decise di trasferirsi sul Lago Maggiore con tutta la famiglia e di cominciare a dipingere.

Annuncio di Assemblea annuale del Circolo Svizzero di Brescia

Sabato 21 marzo 2015, alle ore 16.30, verrà tenuta l'Assemblea Ordinaria annuale dei Soci del Circolo Svizzero di Brescia. La riunione avrà luogo nella sede del nostro Circolo, a Brescia in via Malta 7/c, presso lo studio dell'Avv. Gaspare Bertolino.

Temi all'ordine del giorno, per l'Assemblea, sono:

- 1) *Relazione del Presidente in carica sull'attività dell'ultimo anno.*
- 2) *Lettura e approvazione del Bilancio 2014.*
- 3) *Elezione di un nuovo Presidente e di un nuovo Comitato Direttivo.*
- 4) *Programma sociale per l'anno 2015.*
- 5) *Varie ed eventuali.*

Tutti i Soci sono vivamente invitati a partecipare alla riunione, anche per l'esigenza di trovare un sostituto del Presidente in carica, oltre che per valutare i problemi dell'ordinaria amministrazione.

Circolo Svizzero Sondrio e Alto Lario

La tradizione continua: Il Samichlaus ci fa visita

Come consuetudine anche il 2014 ha regalato la gradita visita del Samichlaus, al nostro circolo.

Per la gioia di grandi e piccoli, e per la curiosità dei nuovi iscritti, si è presentato al nostro circolo, riunitosi per il tradizionale pranzo, e la tombolata in compagnia, con ricchi e graditi premi. Accolto con simpatia e ammirazione dai numerosi partecipanti, e soprattutto dai bambini ansiosi di vedere il Samichlaus, di recitare una poesia e di poter chiedere o semplicemente ascoltare qualche storia del suo peregrinare.

L'evento, ormai consolidato, dà possibilità al nostro circolo di raccontarci, di ricordare i momenti di noi bambini, di tramandare la tradizione ai nostri figli, e soprattutto di unirli in un'atmosfera natalizia come una grande famiglia.

Ringraziamo per la numerosa e calorosa partecipazione e per la gioia dimostrata per l'occasione augurando a tutti, anche a chi impossibilitati a partecipare, un sereno e gioioso 2015. Il comitato organizzativo coglie l'occasione per ricordare che le iscrizioni sono sempre aperte e siete tutti benvenuti. Nel



Un Samichlaus in veste contadina a Sondrio.

pregiare il migliore augurio per questo nuovo anno Vi invitiamo ad inviarci suggerimenti, idee e proposte per la programmazione delle attività del 2015.

Per Contatti: Margrit Birrer, via Pendoglia 10, 23020 Gordona, SO.
E-mail: margritbirrer@libero.it – telefono 346 372 32 14.

Incontri natalizi del Circolo Svizzero del Veneto

Dal concerto dei Solisti veneti al tradizionale pranzo di dicembre

A metà dicembre, come da tradizione, il **Circolo svizzero del Veneto**, ha invitato tutti i soci delle nostre associazioni ai tradizionali incontri fra compatrioti e simpatizzanti, momenti attesi e graditi per rinnovare conoscenze e scambiarsi auguri.

E la nostra carissima Presidente, donna Marina Rossetto, che con particolare attenzione e competenza cura le nostre manifestazioni, qualche sorpresa culturale ce la riserva sempre ed anche quest'anno gli incontri dicembre hanno avuto un loro apprezzato prologo... Infatti, i soci del Circolo sono stati invitati a partecipare in matinée, ad uno dei primi Concerti d'Avvento dei Solisti Veneti, tenutosi al Conservatorio "C. Pollini" di Padova sotto la

magistrale direzione del M° Claudio Scimone. Denso programma musicale pieno di sorprese, improntato sulla grandezza e la inesauribile varietà del barocco veneziano, presentato con competenza, semplicità e amore, i grandi pregi che caratterizzano e offre il generoso direttore d'orchestra padovano. Non poteva poi mancare un piacevole pranzo nel centro storico, alla Vecchia Padova, ristorante rinomato per la sua cucina locale. Fu d'obbligo pure, in omaggio alla tradizione elvetica che il vetusto Caffè ancora ricorda e gelosamente conserva, un frettoso passaggio al Pedrocchi, ed anche alla necessità contingente di fermare alcuni punti sulle attività del nostro Circolo.

Seguendo poi giustamente i richiami per le festività di fine d'anno, più numerosa fu la presenza di concittadini al pranzo tradizionale di metà dicembre organizzato in modo ineccepibile dal Circolo presso i saloni dell'Albergo Piroga a Tencarola di Selvazzano. Gradita in modo particolare è stata la partecipazione del Dott. Ferruccio Macola Console h. di Svizzera, che ci segue ed assiste con attenzione ed al quale rinnoviamo di nostri ringraziamenti ed auguri. L'incontro poi fra amici e conoscenti è sempre molto vivace e interessante. Da raccontare e commentare ci furono ridda di fatti ed eventi: aggiornarsi su quello che succede in Patria, ripassare e commentare le notizie che la Gazzetta mensilmente ci suggerisce, anno-

tare nuovi arrivi (sempre più rari...), prendere conoscenza dei soci che vengono a mancare (purtroppo, sempre più dolorose...). E, ormai, si deve constatare con qualche velo di nostalgia, che le nostre file si sfoltiscono... Malgrado tutto però, furono disegnati nuovi e buoni propositi e si esposero nuovi programmi per tenere viva la nostra associazione, ci si è ricordati di fortunati incontri passati, si proposero nuovi desideri e nuovi piani di rinnovo. Infine, si spera che durante il prossimo anno (2015), rifacendo e modificando i direttivi delle nostre Società, si consolidi il proposito di continuare assieme; si riaffermi il sentire comune patriottico che procura comprensione, assistenza e solidarietà. Questo fu il pressante messaggio, che Marina con le sue raccomandazioni e suggerimenti ha voluto con forza trasmetterci assieme agli auguri per il nuovo Anno che ci arriva addosso.

gc

Comitato del Circolo Svizzero di Firenze

Attività dei prossimi mesi

Nel corso della riunione del comitato del Circolo Svizzero, tenutasi a metà dello scorso gennaio, sono state definite le linee principali dei programmi dei prossimi mesi. Alla fine di gennaio si è svolta nei locali sociali la tradizionale cena Fondue, in cui i soci si sono ritrovati uniti dopo la cena natalizia, che ha riscosso un grandissimo successo, anche grazie all'opera di informazione promossa dal Circolo in collaborazione con la Gazzetta Svizzera. Dei risultati più che positivi del questionario diffuso insieme alla Gazzetta parleremo più diffusamente nel prossimo numero. Per quanto riguarda gli altri eventi, è stato

confermato il cineforum, tanto apprezzato dai soci lo scorso anno. Anche in questo 2015 sono previste pellicole assai interessanti che verranno proiettate in serate accompagnate da un dibattito. Per il 20 febbraio è invece prevista una conferenza di argomento moderno: "Perché fare e-commerce in Svizzera e dalla Svizzera", un tema che ultimamente è stato al centro dell'attenzione per l'attrattiva che la Confederazione sa ancora rappresentare per tante start-up che decidono di tentare un percorso commerciale di successo.

David Tarallo

Circolo Svizzero di Napoli

Simpatica e particolare "October Fest" nella nuova casa di Adriana Moesch

Dopo le vacanze estive, i Soci del Circolo Svizzero di Napoli, il 18 ottobre 2014, si sono con gioia incontrati a Torrecuso in provincia di Benevento, ospiti della cara amica

e socia Adriana Moesch che ha organizzato nella sua nuova e bella casa una simpatica e particolare "October Fest". Godendo di un piacevolissimo panorama sulla vasta e fertile

campagna circostante, abbiamo trascorso una bellissima giornata, grazie alla cordialità e alla abilità della nostra ospite che, con grande spigliatezza e grinta, aiutata da volenterose amiche e dai simpatici vicini di casa, ha mescolato nel suo menu tradizioni tedesche, svizzere e campane. Birra artigianale locale alla spina, vini Aglianico e Falanghina offerti da Gelsomino e Giuseppe suoi generosi e simpatici amici, hanno accompagnato antipastini vari, stinchi di maiale, gulasch, wurstel e salsicce alla brace, Spatzle, Brezeln, crauti e squisite patate preparate in vari modi. Inutile dire che tutto era ottimo e abbondantissimo! Un trionfo di dolci, anche questi preparati secondo le varie tradizioni delle amiche pasticciere, esaltati da ottimi liquori casalinghi, hanno reso l'atmosfera ancora più allegra e confidenziale. Il tempo è volato e malvolentieri ognuno è dovuto ritornare alle proprie case. Complimentandoci con la nostra Adriana per la sua calda ospitalità e per la sua maestria culinaria, la abbiamo salutata insieme ai suoi simpatici vicini Bettina, Concetta, Gelsomino e Giuseppe che così cordialmente hanno partecipato a questo particolare pranzo. Ringraziamo il nostro caro Console Onorario di Svizzera avv. Adriano Aveta e la sua signora Patrizia, per la loro costante e affettuosa partecipazione a tutte le nostre manifestazioni.

Gabriella Moesch Lezza



Atmosfera allegra e amichevole al pranzo della festa di ottobre.

Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale

Natale a Palermo con offerta per una biblioteca scolastica

Il 16 dicembre, il Circolo Svizzero di Palermo, al gran completo, si è riunito per augurare un felice e gioioso Natale a tutti gli Svizzeri residenti in Italia.

Ci siamo incontrati in un ristorante aperto da pochi mesi, in una villa antica e abbandonata da tanti anni.

La villa è stata restaurata molto bene e abbiamo ammirato i soffitti antichi e dipinti come si usava nel settecento. Dopo un eccellente pranzo che non finiva mai... siamo passati ai sorteggi natalizi. Da qualche anno abbiamo abbandonato l'idea del sorteggio per il quale ognuno portava un regalino. Invece ciascuno fa un'offerta e dividiamo il ricavato tra due o tre famiglie in difficoltà.

Quest'anno abbiamo aiutato un gruppo di volontari che ha creato una magnifica biblioteca in una scuola elementare di un quartiere a

rischio di Palermo. Ogni pomeriggio questi volontari si occupano di questi bambini iniziandoli alla lettura, facendo fare tanti lavori manuali o teatrali; tutto questo per cercare di allargare i loro cervelli per una vita migliore e aperta verso il mondo.

Da un po' di tempo cercano di convincere le mamme ad accompagnare i figli per continuare a capire di non distruggere tutto il lavoro

faticosamente compiuto, appena il bambino torna a casa, ed insegnare loro a proseguire nella stessa direzione il lavoro educativo anche a casa. Poi il Circolo ha sorteggiato 6 buoni d'acquisto presso diversi negozi. A fine pomeriggio, dopo averci fatto gli auguri a vicenda, ci siamo separati promettendo di rivederci presto per l'Assemblea Generale. Migliore e sereno Anno Nuovo per Tutti!



**Difendete i vostri interessi
votate in Svizzera**

www.aso.ch



Pranzo in antica villa per i soci del Circolo Svizzero di Palermo.

Circolo Svizzero di Catania – Lavori di ristrutturazione al salone della Casa Elvetica

La Festa degli auguri fuori sede

L'Etna è appena velato di neve mentre il mare invita ancora gli irriducibili al bagno, in questa domenica di sole nella quale il Circolo Svizzero di Catania ha deciso di riunirsi per scambiare gli auguri di Natale, prima che tanti di noi si riprenda la "strada di casa" e si parta per festeggiare lontani dall'isola. La strada che ci conduce da Franz e Zora a Palazzo Pozzillo (info@palazzopozzillo.com) attraversa digradando gli agrumeti della Timpa di Acireale, dopo aver costeggiato il mare di Acitrezza e aver offerto al viaggiatore panorami brillanti e lontani.

Gli infaticabili Andrea e Pippo si sono visti nuovamente costretti ad organizzare "fuori casa" il nostro incontro perché il salone della Casa Elvetica aspetta ancora di essere liberato dagli importanti lavori di ristrutturazione e ammodernamento che coinvolgono da questa estate tutta la sede di via M. R. Imbriani.

È apparecchiata per noi una lunga tavola in un salone romantico le cui finestre si affacciano sul mare aperto da una parte e sul panorama sfumato di Taormina e delle Calabrie dall'altra.

Essere seduti tutti insieme intorno a una tavola, imbandita in modo semplice e affettuoso, dove i coltelli, per non sporcare la tovaglia, attenzione antica, poggiano su piccoli ciottoli levigati dal mare, fa già festa, fa già famiglia.

Ed è bello, bellissimo, condividere le tante deliziose portate che arrivano dalla gigantesca e padronale cucina su cui affaccia un'altra porta.

L'aperitivo è servito mentre gli ospiti si attardano nella visita dei locali terranei di Palazzo Pozzillo e godono della vista dalle sue terrazze.



Atmosfera familiare in un bel salone romantico.

ze a giardino; poi ci sediamo a tavola, davanti a Chässchnitte, carpaccio di suino nero dei Nebrodi al vino cotto, caponatina e altre verdure delicatamente condite ad antipasto. La portata principale è un eccellente brasato di manzo al vino rosso con contorno di Chnöpli e insalata verde, con l'accompagnamento di un'ottima coppia di vini bianco e rosso, assolutamente dell'Etna.

I discorsi si incrociano come sempre, dai racconti sul Natale di una volta, alle speranze per quello che verrà, dal commento sulle pietanze alla raccolta di fondi che la Scuola Svizzera Catania ci propone per aiutare l'acquisto di importanti arredi per la rinnovata scuola dei nostri bambini.

Il dessert è un delizioso semifreddo alla mela cotogna, tanto che in molti ci lasciamo ad un bis! Seguono caffè, grappe e ancora due passi sulla terrazza illuminata dall'ultimo sole.

È un'aria rosata e frizzante quella che ci abbraccia insieme ad un panorama nel quale ci perdiamo ancora, prima di tornare ai nostri troppi impegni pre-natalizi.

Oh du fröhliche, oh du selige...

Sabina Giusti Parasiliti



*“Il vostro Partner Svizzero di Calcolo”
“Ihr Schweizer Berechnungs Partner”
“Votre Partenaire Suisse de Calculation”
“Your Swiss Calculation Partner”*

SPECIALE VOLUNTARY DISCLOSURE

DATA-NETWORK SA, è una società svizzera indipendente, con sede a Lugano, specializzata nell'elaborazione di dati finanziari, fiscali e patrimoniali, composta da un team di professionisti che vanta una consolidata esperienza in campo finanziario e fiscale maturato a livello nazionale e internazionale. In ottemperanza agli obblighi procedurali,

sanciti dalla Legge italiana N. 186 del 15 dicembre 2014, per la clientela residente in Italia che intenderà procedere alla regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero, *“Voluntary Disclosure”*, **DATA-NETWORK SA**, predispone i dati per la valutazione dell'imponibile fiscale ed elabora i conteggi necessari per la procedura di autodenuncia.

Per informazioni:

DATA-NETWORK SA, 6900 Lugano - T.+41(0)919211353 - email: contact@data-network.ch

Incontri che mantengono saldo il legame con le origini

I soci del Circolo Svizzero di Roma ospiti a casa del nuovo ambasciatore

Magnifica serata presso la Residenza, ospiti di Sua Eccellenza l'Ambasciatore Svizzero in Italia, San Marino e Malta, Giancarlo Kessler e della Sua Signora, i Soci del Circolo Svizzero si sono incontrati per conoscere il nuovo Ambasciatore e per l'ormai tradizionale scambio degli auguri di Natale.

Dopo l'applauso di benvenuto e bentornato al nostro nuovo Ambasciatore di Italia, san Marino e Malta S. E. Giancarlo Kessler ed alla sua Signora, per la recente nomina e con gli auguri di buon lavoro nel suo prestigioso incarico, il Presidente del Circolo di Roma ha ringraziato l'Ambasciatore per avere mantenuto la consuetudine dell'incontro tra i Soci del Circolo Svizzero per lo scambio degli auguri di Natale nello splendido ambiente della Residenza.

È stato ricordato che l'obiettivo comune è di mantenere ben saldo lo spirito di appartenenza "filo conduttore che porta a rinnovare nelle tradizioni quegli incontri che mantengono saldo il legame con le origini", incentrando l'attenzione sul consolidamento della Comunità e nell'aggregazione della stessa.

Con una visione completa delle necessità della Comunità per poter essere una voce che prima ascolta e poi propone le migliori soluzioni per la Comunità.

In autunno è stato lanciato un messaggio per capire se l'idea di dotare il Circolo Svizzero di una casa polifunzionale: "Casa Helvetia", sia una esigenza condivisa.

"Casa Helvetia" a favore dei Soci della Comunità e dei nostri giovani che rappresentano il nostro futuro. Un luogo di incontro, svago, sport, cultura per la Comunità Svizzera, ma anche un sito che si possa aprire di volta in volta ad un diverso pubblico, come alle aziende partner e alle loro iniziative.

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

(ove è possibile consultare anche le modalità di adesione)

sabato 14 febbraio ore 20.00

BALLO DI CARNEVALE

Prenotazione ed informazioni sul sito web: svizzeri.ch

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi, n. 14.

Per informazioni e prenotazioni consultare il sito www.svizzeri.ch



Il saluto dell'ambasciatore e (sotto) Daniela Lorenz all'arpa.

Il Presidente del Circolo a conclusione del suo intervento si è detto convinto "che si possa ripetere quel miracolo che nel primo dopo guerra portò alla realizzazione della Casa in via Malpighi grazie al significativo contributo di molti benefattori".

Nel ricordare la storia, sono stati ringraziati anche coloro che "prima di noi hanno tenuto insieme la nostra Comunità". Sono stati consegnati i proclami di "Socio Onorario" decisi dalle Assemblee dei Soci del Circolo

lo scorso anno e quest'anno alla Signora Diri Monney e la Signora Verena Gebert, per "lo straordinario contributo e l'alto valore delle loro azioni che hanno sempre manifestato nei confronti della Colonia".

I canti di Natale dei convenuti accompagnati dal suono dell'arpa condotto dalla socia Daniela Lorenz ed uno squisito e curato apero-cena hanno concluso la bellissima ma nifestazione.

www.circolosvizzeroroma.it



Visita del Console onorario Renato Vitetta al Sindaco della città

A Reggio Calabria si sta preparando la Fondazione Svizzera Mediterraneo

Si consolida il rapporto tra la città di Reggio Calabria e la Svizzera e si pensa al futuro con la "Fondazione Svizzera Mediterraneo". A rinsaldare una vecchia sinergia, a Palazzo San Giorgio, il Console onorario svizzero per la Calabria Renato Vitetta in visita dal primo cittadino Giuseppe Falcomatà, al quale ha consegnato una targa e dei libri sul paese alpino. Il Console Vitetta ha manifestato al sindaco la necessità di "continuare a promuovere e divulgare la conoscenza delle nostre zone turistiche e dei preziosi patrimoni nella Confederazione svizzera con strategie mirate che coniughino allo stesso tempo, la conoscenza in città di alcune località svizzere".

Veicolare un'immagine positiva della città dove il turismo rappresenta un grosso investimento economico e commerciale. Da qui parte l'idea anticipata dal Console onorario, di un grande progetto che, a febbraio, prenderà forma.

"A breve – continua il Console onorario – sarà creata la Fondazione Svizzera Mediterraneo, una fondazione con lo scopo di unire tutte le sinergie possibili tra la Calabria e la Svizzera e che investirà vari settori. Si continua così quel progetto iniziato qualche anno fa, chiamato "Conosci la Svizzera" rivolto alle scuole di ordine superiore e conclusosi con la vittoria di due istituti reggini. Certo, per poter creare un concreto volano di sviluppo per questa città, è opportuno consolidare queste sinergie istituzionali lavorando su una programmazione seria, professionale e che non termini con un semplice incontro. E in tutto questo, – ci



Il Sindaco di Reggio Calabria esamina una pubblicazione sulla Svizzera.

tiene a precisarlo Vitetta – saranno coinvolte le Camere di Commercio, l'Associazione dei Giovani industriali e le tante Pro Loco della Regione Calabria tirando fuori le vere professionalità di questa terra".

Condivide in pieno il sindaco Falcomatà che, nel ringraziare il console per "una visita molto gradita che ci ha fatto staccare un attimo dai problemi ordinari della città e che ci ha dato la possibilità di programmare l'imminente futuro", rimarca "la voglia di questa Amministrazione Comunale di rinsaldare questo legame con la Svizzera non solo per ragioni di cuore,

visto che lì risiede una nostra comunità, ma anche per creare un importante vettore per scambi turistici".

E per quanto riguarda la creazione della "Fondazione Svizzera Mediterraneo" il primo cittadino ci tiene a precisare che "Reggio farà di tutto per far parte di questo progetto compatibilmente con quelli che sono i vincoli a cui dovrà sottostare per il Piano di riequilibrio, che non ci consente di affrontare spese che non siano strutturalmente necessarie per la sopravvivenza dell'Ente".

Grazia Candido

Un cittadino svizzero all'origine di una buona azione natalizia a Bergamo

Cena da chef per i poveri della stazione

Da 3 anni a questa parte si presta a offrire la cena, il giorno di Natale, a tutti i meno fortunati della stazione di Bergamo. Si chiama Claudio Austoni, è un ristoratore eccellente, che gestisce una birreria con cucina e pizza, e da tre anni si presta a preparare durante il giorno di Natale appunto, la cena per 200 poveri senza dimora e senza possedere nulla, di tasca propria con l'aiuto di alcuni amici e volontari e poi la va a distribuire presso una

baracca posta alla stazione. È nato in Svizzera, ha doppia cittadinanza, nato a Frauenfeld e cresciuto a Weinfelden per un po' di anni, prima di trasferirsi con la famiglia in Italia in provincia di Bergamo, a Seriate paese natale di suo padre, mentre la mamma è una Schreiber Svizzera, dove il bisnonno di Claudio è stato nei primi del 1900 una guardia Svizzera presso il Vaticano. Per l'occasione il giornale locale gli ha dedicato un articolo.



“Svizzero? No, Novi!”

Una libera interpretazione di come ci vedono gli italiani



Comitato Giovani
Collegamento
Svizzero in Italia

“Sono svizzero”, “Svizzero? No, Novi! L’hai capita? Bellina, vero?”. Fantastica, forse me l’hanno detta in un altro paio di occasioni ma mi diverte ogni volta riascoltarla. Da quando è uscita quella stramaledetta pubblicità della marca di cioccolato italiano Novi, nessuno fra noi è riuscito a mettersi al riparo da questa banale e squallida battuta. È proprio la prima cosa che balza in mente a chiunque viene a sapere per la prima volta della nostra nazionalità. Passi una battuta sugli orologi, passi una battuta sulle banche, passi una qualsiasi altra battuta sulla cioccolata, ma non questo. Già, perché non possiamo sottrarci ad un qualche scherzoso ammiccamento riguardo le nostre specialità nazionali. Ma questo scherzo ormai (tutto italiano, fra l’altro), ha sfociato nel ridicolo. Certo, però, come dar loro torto: ognuno crede in questo modo di essere un gran simpaticone e probabilmente di essere anche il primo a formulare un pensiero dalla simpatia così fine.

Ma non sono tutti così, vero? Ci sono quelli che hanno la geniale idea di fare accostamenti con altri luoghi comuni e chiedono con lo sguardo interessato ed esperto di chi la sa lunga: “E da quale dei quattro cantoni sei originario?”. A questo punto sarebbe divertente domandare se il suddetto interlocutore potesse gentilmente farne un elenco. Ma spesso gli si risparmia questa vergogna, anche perché, nove volte su dieci, dopo aver detto quello italiano, quello francese e quello tedesco si blocca come se

il problema fosse sempre stato in evidenza a sua insaputa. Sfatiamo subito un mito: la Svizzera è divisa ufficialmente in 26 cantoni. Quattro, sono le lingue nazionali, visto che dal 1938 anche il romancio è una di queste. E lo ‘svizzero’ (schwyzerdütsch) non è annoverato tra queste ma è la lingua che raccoglie i dialetti tedeschi parlati in Svizzera.

Una volta specificato questo, il povero malcapitato, cerca invano di riassetare quel poco di aria intellettuale che credeva di aver assunto all’inizio della conversazione, dicendo: “Vabbè, dovunque siano e comunque parlino, gli svizzeri hanno fama di essere tutti precisi. A proposito: il tuo orologio da polso. Immagino sia svizzero, no?”. Finalmente qualcosa che davvero molti svizzeri hanno in comune. Certo, forse non tutti tutti, ma la maggior parte di noi non disdegna portare un bell’orologio di fattura svizzera.

Uno dei luoghi comuni che possono maggiormente irritarci è il fatto che si pensi che siamo tutti ricchi banchieri e della peggior specie, per giunta, visto che tutti i profitti delle ‘nostre’ banche (le nostre di chi? Le mie no di certo...) sarebbero basati sul denaro di mafiosi e importanti esponenti della criminalità organizzata mondiale. Prima però di fare certe considerazioni, invito a riflettere su questo argomento: ammesso e non concesso che sia vero, da dove verrebbero tali capitali? Per fare un esempio, nel 2012, si stimava che fossero stati depositati tra i 120 ed i 180 miliardi di euro da ita-

liani in conti anonimi delle grandi banche svizzere (cfr. Corriere della Sera online, “Sanzioni dimezzate e depenalizzazione per chi riporta i capitali in Italia”, 27 ottobre 2013, http://www.corriere.it/economia/13_ottobre_27/sanzioni-dimezzate-depenalizzazione-chi-riporta-capitali-italia-2e3ed1b4-3ed5-11e3-849f-64e2eb8e7cda.shtml).

Senza contare che la maggior parte di queste banche, ormai, ha dirigenti ed amministratori americani.

Un’ultima parola per tutti quelli che appena ci conoscono un po’ meglio dicono: “Dai retta a me: vattene da questo paese appena ti si presenta l’occasione.” Beh, tutto quello che posso fare è ricordarvi che siamo anche italiani. Siamo svizzeri di seconda generazione, la maggior parte di noi ha trascorso tutta la vita qui, è andato a scuola qui, ha tanti amici qui, magari anche la ragazza. Lo sappiamo da noi che la situazione economico-sociale è molto più florida oltralpe, ma questa è comunque casa nostra. Chi ne ha la possibilità, magari ci andrà a studiare o a lavorare, forse anche per sempre, ma non siamo contenti di essere costretti a prendere seriamente in considerazione il vostro suggerimento. Dovunque andremo, una parte del nostro cuore lo lasceremo qui, da qualche parte fra Bolzano e Catania, fra Ventimiglia e Trieste. Perché sarà sempre anche casa nostra.

David Coli Affolter

unionegiovanisvizzeri@gmail.com

Pesante rivalutazione del franco anche sul dollaro

La Banca Nazionale Svizzera abbandona il tasso di cambio minimo sull’euro

La decisione della Banca Nazionale Svizzera (BNS) di sospendere gli interventi sui mercati valutari per difendere un tasso di cambio di 1,20 franchi sull’euro ha provocato un vero e proprio “choc” su vari mercati. Il continuo indebolimento dell’euro e le intenzioni della Banca Centrale Europea di immettere liquidità sul mercato europeo, tramite l’acquisto di titoli di Stato, in particolare dei paesi più indebita-

ti, poteva lasciare supporre che la BNS non sarebbe rimasta fedele all’obiettivo di 1,20 franchi per un euro, senza però pensare che la decisione sarebbe stata così drastica e così improvvisa.

L’annuncio ha provocato due giorni di forti fibrillazioni su vari mercati. I più impressionati sono stati ovviamente quelli svizzeri: il franco si è prontamente rivalutato, spingendo le quo-

tazioni dell’euro fino a 85 centesimi e quelle del dollaro, che nei giorni precedenti era tornato sopra la parità col franco, pure a meno di 86 centesimi. Di colpo, la BNS ha visto una tremenda svalutazione delle sue riserve valutarie, stimata in circa 60 miliardi di franchi.

Anche la borsa svizzera ha subito un tremendo contraccolpo, con l’indice SMI che ha perso in giornata fino al 14%, per poi chiudere con una

perdita dell'8,67%. La settimana seguente era poi caratterizzata dall'attesa delle prime decisioni concrete della Banca Centrale Europea sull'acquisto di titoli di Stato dei paesi dell'area euro, previste per giovedì 22 gennaio, giorno in cui – non certo per caso – era prevista l'applicazione della decisione della BNS di introdurre interessi negativi sui depositi delle banche in conto giro (-0,75%).

Le reazioni alla decisione della BNS sono state immediate. Le più veementi sono venute dal settore industriale e da quello turistico.

Preoccupazioni sono nate anche negli ambienti del commercio al minuto. Il presidente della direzione della BNS ha allora precisato che le pressioni sul franco svizzero avevano raggiunto livelli tali da richiedere misure immediate. Secondo la BNS, una difesa del franco a questi livelli (in pratica un aggancio all'euro e, quindi, alla politica valutaria della BCE) non era più possibile. Gli ulteriori cali dell'euro dopo le decisioni della BCE avrebbero messo in seria difficoltà la BNS e avrebbero rischiato di far perdere il controllo della

politica monetaria a lunga scadenza.

La difesa del tasso di cambio del franco svizzero, iniziata nel 2011, era una misura eccezionale e si poteva prevedere che un giorno sarebbe terminata, anche per non compromettere lo statuto di moneta indipendente del franco. Al rimprovero di aver perso credibilità con questa mossa improvvisa, la BNS risponde che il carattere provvisorio delle misure di difesa del franco avrebbe compromesso la credibilità della politica monetaria se fosse diventata duratura.

Sgravio per le famiglie e sostituzione dell'IVA con un'imposta sull'energia

Due progetti di tipo fiscale in votazione federale l'8 marzo

La votazione popolare dell'8 marzo 2015 concernerà un doppio aspetto fiscale: un'iniziativa popolare chiede di alleggerire l'onere fiscale per le famiglie con figli, mentre l'altra iniziativa vorrebbe sostituire l'attuale imposta sul valore aggiunto con un'imposta sull'energia.

Il Partito democratico cristiano (PDC) si considera come il "partito della famiglia". Il primo punto del suo programma 2014 afferma quindi, logicamente: "Lottiamo per il benessere delle famiglie". La prima votazione popolare del 2015, che tocca precisamente uno dei cavalli di battaglia del partito, cade proprio a puntino. "Le indennità per figli e le indennità di formazione professionale sono esonerate dall'imposta": con questa semplice frase nella Costituzione federale, il PDC vuole garantire alle famiglie un fine mese più facile. Secondo il partito l'imposta di queste indennità costituisce un "aumento ingiustificato del reddito imponibile".

Si apre quindi un nuovo dibattito sulla fiscalità e la famiglia, come due anni fa con l'iniziativa dell'UDC che chiedeva deduzioni fiscali per i genitori che si occupano direttamente dei loro figli; l'iniziativa era stata respinta nel novembre 2013. Allora l'argomentazione si basava già sulla politica finanziaria, così come sta avvenendo con il nuovo progetto: in caso d'accettazione dell'iniziativa del PDC, il Consiglio federale prevede perdite di entrate fiscali di circa un miliardo di franchi per la Confederazione, i cantoni e i comuni. Nell'ambito del parlamento il PDC si è ritrovato praticamente solo. Il consigliere nazionale PLR basilese Daniel Stolz ha definito questa iniziativa popolare "simpatica proposta elettorale", ed è questo il solo complimento che è stato fatto al PDC. La schiacciante maggioranza del parlamento – da sinistra a destra – non ha voluto accettare questa iniziativa. Le

indennità per figli e le indennità di formazione professionale sono infatti parte integrante del salario e sono quindi imponibili come reddito. Inoltre, l'esonero dall'imposta delle famiglie con figli raggiunge già oggi circa 9 miliardi di franchi all'anno (attraverso i premi di cassa malati ridotti, le prestazioni sociali e complementari, le deduzioni fiscali cantonali). Inoltre, già oggi quasi la metà delle economie domestiche con figli non pagano l'imposta federale diretta. Numerosi parlamentari vedono un punto debole di questa iniziativa nel fatto che andrebbe a vantaggio soprattutto delle famiglie agiate. La risposta del consigliere agli Stati PDC Pirmin Bischof, secondo il quale "il 59% dei figli del nostro paese vivono in famiglie della classe media", non è servita a niente: il Consiglio federale e il parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa.

IVA contro imposta sull'energia

La stessa sorte è toccata anche al secondo progetto in votazione l'8 marzo. Il partito Verde liberale (PVL) vorrebbe sopprimere la principale fonte di entrate della Confederazione – l'imposta sul valore aggiunto – e sostituirla con un'imposta sull'energia, adducendo che un'imposta sull'energia non rinnovabile renderebbe più attraenti i risparmi di energia. Inoltre, le energie rinnovabili approfitterebbero di un vantaggio concorrenziale. Secondo gli argomenti degli autori dell'iniziativa, le fonti energetiche durevoli sarebbero competitive di fronte al petrolio, al gas e al nucleare, e l'abbandono del nucleare potrebbe essere

attuato in modo sopportabile per l'ambiente e l'economia.

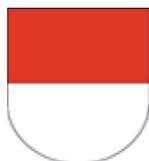
Il Consiglio federale condivide il principio di base dell'iniziativa popolare, a sapere quello di prelevare un'imposta sull'energia per raggiungere degli obiettivi in materia di politica ambientale ed energetica. Tuttavia secondo lui, nonché anche per il parlamento, non è possibile sacrificare l'IVA. Il consigliere agli Stati glaronesi Thomas Hefti parla di un'avventura in materia di politica finanziaria. Il problema: il finanziamento delle istituzioni pubbliche attraverso la sola imposta sull'energia invece e in luogo dell'IVA, esigerebbe un'imposta energetica molto più elevata di quella richiesta dalla politica energetica e ambientale. L'impatto dell'effetto promozionale renderebbe del resto la situazione ancora più delicata, poiché le famiglie e l'economia diminuirebbero i loro consumi di energie non rinnovabili e i tassi d'imposta dovrebbero allora seguire una curva fortemente ascendente.

Il piccolo dissenso tra due rappresentanti delle regioni di montagna rivela l'approccio diverso al progetto in seno al parlamento. Il consigliere nazionale PDC grigionese Martin Candinas afferma che il turismo soffrirebbe di un'imposta sull'energia: "Le teleferiche non funzionano ad aria fredda". D'altro canto, gli automobilisti rifletterebbero due volte prima di fare un'escursione in montagna. Jürg Grosen, rappresentante PLV dell'Oberland bernese, gli ha risposto che, al contrario, le regioni di montagna ne trarrebbero pienamente profitto, poiché dispongono di risorse necessarie alla produzione di energie rinnovabili. Oppure, come chiaramente formulato: "Il sole delle montagne piuttosto che il carbone della Ruhr" e "l'energia idraulica piuttosto che nucleare".

Jürg Müller

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

Soletta: cantone ricco di storia e con la magia del numero 11



SOLETTA
il Cantone “del numero 11” e dove
gli *Hubelmeteorologen*
prevedono il tempo consultando le api
ed il mantello degli animali

Canton Soletta
Kanton Solothurn (D)
Canton Soleure (F)
Chantun Soloturn (R)
Kanton Solothurn (SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma è “troncato di rosso nell’alto e d’argento”.

In francese: “parti de gueules et d’azur”

In tedesco: (das Kantonswappen ist waagrecht geteilt, oben rot und unten weiss.

Più semplicemente, si tratta di uno scudo gotico moderno (cioè con parte bassa arrotondata) diviso orizzontalmente per la metà, con il rosso in alto e l’argento/bianco in basso.

Lo stemma e la bandiera sono stati adottati ufficialmente nel 1817, ma mentre l’origine dello stemma risale ai primi del 1400, i suoi colori forse ai secoli XIII e XIV.

Si trattava infatti di stendardi e bandiere a sfondo (campo) bianco con la croce rossa probabilmente legate al culto di S. Orso in quanto il Santo veniva spesso raffigurato con uno stendardo con questi due colori.

Il Canton Soletta e la sua omonima Capitale secondo una certa tradizione derivano il loro nome da **Sonichilde** nipote di Teodolinda di Bisanzio, mentre secondo un’altra – molto più prosaica – il nome deriverebbe da **Solodurum** capoluogo di quel territorio al tempo dei Romani.

Soletta (cantone) si trova nella parte nord occidentale della Svizzera e confina con il Canton Berna a sud-ovest, ad ovest con il Giura, ad est con Argovia e a nord con Basilea Campagna.



Il suo territorio, bagnato dal fiume Aar, è prevalentemente pianeggiante con qualche collina pedemontana che prelude da sud al Massiccio del Giura, con una superficie di 791 km² e con

un’irregolarità data dal fatto che il Cantone si è formato per tempi successivi con successive acquisizioni, due **enclaves** lungo il confine francese (Alto Reno e Alsazia) ed una (Steinhof) nel Canton Berna.

Per tali ragioni la sua storia più antica è assai difficile da ricostruire. Anticamente nel luogo dell’attuale città venne edificato un semplice **castrum** (villaggio fortificato) romano che venne chiamato Solodurum, il quale, dopo le invasioni barbariche, rifiorì intorno a un gruppo di canonici, votati al culto di S. Orso, uno dei soldati della “legione tebana” che, secondo la tradizione, avrebbe subito il martirio proprio in quel luogo. La città dapprima fece parte del regno dei Burgundi, poi dal 532 di quello dei Franchi. Nel trattato di Mersen del 1870, Ludovico il Germanico rivendicò la sovranità sul Monasterium S. Ursi. In città fu costruito anche un “Palazzo Reale” e nel 1033 – questa – entrò a far parte dell’impero, quando cioè Corrado II ottenne la corona di Borgogna. Fu città imperiale e dopo la lotta per le investiture, fu sottomessa al rettorato dei duchi di Zähringen, che la dominarono fino al 1218. Allearsi allora con Berna, respinse i tentativi di conquista da parte dei duchi d’Austria (1318) e del conte di Kyburg (1382), mentre con una politica d’espansione, perseguita con tenacia e continuità, per mezzo di guerre e di acquisti, riuscì a portare i confini del suo dominio fino ai limiti del Cantone attuale. Fu annessa alla Confederazione svizzera solo nel 1481, ma solo come baliaggio e dunque fino al 1803, con una sovranità limitata. Abitato in prevalenza da cattolici, il cantone di Soletta svolse ai primi del 1500 un’azione politica di singolare importanza, contribuendo notevolmente alla vittoria di Giulio II contro i Francesi. Scoppiata la Riforma, il Cantone rimase prevalentemente cattolico, tuttavia, benché si alleasse con gli altri Cantoni cattolici nella Lega Borromea (1586), non aderì all’alleanza spagnola, preferendo quella con la Francia. Il governo interno della città era basato su di una costituzione di carattere aristocratico per la quale il potere spettava solo a un patriziato ereditario. Tale costituzione fu abolita dai Francesi nel 1798. Infatti proprio nel 1798, il Cantone entrò a far parte della Repubblica Elvetica per poi divenire “autonomo” nel 1803 quando, con l’atto di mediazione, aboliti i baliaggi, Napoleone gli fece acquisire la piena dignità di Cantone. Anche se di maggioranza strettamente cattolica nel 1845 non partecipò alla Sonderbund. Con una medesima autonomia approvò le sue prime costituzioni nel 1848, poi nel 1874, ancora nel 1887 ed infine nel 1895 per citare

solo quelle dell’ ‘800. L’ultima è del 1986.

Le principali attività sono l’agricoltura, la manifattura ed oggi un terziario avanzato favorito dalla presenza di una centrale nucleare che dal 1979 rende il Cantone più che autonomo dal punto di vista dell’energia.



Witterrwil



Nuglar Sankt
Pantaleon



Rodersdorf



Steinhof

Nonostante il territorio frastagliato e la sua non omogeneità il Cantone è ottimamente servito da una estesa rete stradale e da una miglior rete ferroviaria con al centro la città di Olten che è un nodo di smistamento essenziale verso Ginevra, Zurigo, Berna e Basilea per quanto riguarda il quadrante nord della Svizzera e verso il Ticino via Lucerna per quanto si riferisce al sud. Oltre alla Stazione centrale (HBH), la Città ha una Westbahnhof per il traffico regionale cui fanno capo la BLS per i collegamenti con l’Emmental e Moutier, la RBS per i collegamenti con Berna con una linea della S-Bahn Bern ed infine la ASm (Aare Seeland mobil) per i collegamenti con Niederbipp-Langenthal.

La sua capitale è Soletta (città) che con i suoi palazzi, le sue chiese ed i suoi monumenti è la città barocca più bella di tutta la Svizzera. Il centro della Città è un insieme ed un intreccio di stili architettonici nella loro più alta espressione in quanto fra il 1530 ed il 1792 si sono succedute costruzioni come la Torre dell’orologio¹ che nella sua forma originale risale al XII secolo, il Municipio (XIII secolo), la Porta di Basilea e quella di Bienne, il Vecchio Arsenale (1609-1614), la Chiesa dei Gesuiti (1680-1689), la Cattedrale di S. Orso e S. Vittore (1762-1773), l’antico scalo dei battelli (Landhaus) ed il Palazzo Besenval.

Soletta è il Cantone delle particolarità che vanno dal singolare sistema fiscale² per il quale anche apprendisti e percettori di redditi minimali, pagano le tasse con una sanzione di 60.⁰⁰ chf se non lo fanno entro il termine prescritto, alle più antiche tradizioni quali il Carnevale che inizia il 13 gennaio, oppure a quelle più recenti come il Töfftreff Hauenstein (raduno di motociclisti) che si svolge da metà marzo ad ottobre, oppure al “culto” del numero 11 e suoi multipli.

Per questa ultima “usanza” sarà necessario spendere qualche parola perché è davvero particolare che qui, il numero 11, sia considerato un “numero magico”. Così, senza pensare di essere in un altro mondo, si può andare a Soletta e vedere l’orologio civico che ha

soltanto 11 ore con 11 campanelli che allo scoccare dell'ora, intonano l'inno della Città.



La "Guggen"11i-Schränzer

Nel clima di questa "magia" dell'11, una "guggen" giovanile della Città si è data il nome di **11i-Schränzer**³; i compleanni degli 11enni, 22enni, 33enni e così via, vengono festeggiati con particolare partecipazione; molti prodotti o servizi commerciali quali fabbriche di cioccolata, di birra e persino agenzie immobiliari, hanno nomi "inneggianti" al numero magico: **11i-Schokolade, ufi-Bier o Immo-11**. Per quasi 200 anni - fra il 1344 ed il 1532 - il Canton Soletta è stato diviso in 11 Baliaggi; in città vi erano e tuttora vi sono, 11 fontane; la Cattedrale di S. Orso ha 11 altari, un campanile/torre di 66 metri e scalinate di tre gruppi di 11 gradini ciascuna. Da ricordare che a Soletta, la prima società di tiro fu fondata nel 1488 ed ogni anno per la "Sankt Sebastian Feier" giungono in Città oltre ai tiratori iscritti, migliaia di spettatori da tutta la Svizzera. Nella città di Lohn-Ammannsegg si trovano gli Hubelmeteorologen⁴ che prevedono il tempo e le condizioni meteorologiche "consultando" ... le api ed esaminando i peli del mantello degli animali. E molto spesso "ci azzeccano"!



Ad Altreu, nel Comune di Selzach che si può raggiungere per ferrovia (da Selzach) o comodamente via fiume (Aar) con battelli in frequente partenza da Soletta e da Bienne, in un habitat naturale di rara bellezza, si trova una fra le più importanti stazioni ornitologiche del mondo e forse la più famosa per l'osservazione e la cura delle gru con almeno 100 esemplari fissi.



Il Cantone con 260'000 abitanti, è retto da un Regierungsrat di 5 membri e legifera con un Kantonsrat di 100 componenti. E oggi diviso in 10 circondari e 121 comuni nelle cui iniziali si trovano tutte le lettere dell'alfabeto da Aeder-mansdorf a Zullwil. La lingua prevalente è il tedesco e la sigla automobilistica è SO.

Merita davvero il viaggio che non è poi così impegnativo come potrebbe sembrare.

Infatti, attraverso Como, Lugano, Bellinzona, Altdorf, Lucerna e Olten, potete andare comodamente (con la A2), da Piazza Castello alla Franziscanerplatz percorrendo in 3 ore e 45, i 323 km che dividono le due piazze. Un po' meno della distanza fra Milano e Rimini (328 km).

Note:

1. La torre dell'orologio: si tratta di una costruzione leggendaria ed è la più antica della città. Il carosello, che sfilava ad ogni rintocco di ora piena, merita il viaggio. Fu eretta fra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo ed è la costruzione più antica della città. Nel 1467 fu costruita la torre e nel 1545 l'orologio con il famoso quadrante astronomico. Il grande quadrante astronomico indica il giorno, il mese e l'anno. Al di sotto si trova un gruppo di pupazzi: un cavaliere, uno scheletro e, nel mezzo, seduto sul trono, un re con un berretto da giullare. Dal 1545, ad ogni rintocco di ora piena 11 per ogni mezza giornata, lo scheletro, simbolo della morte, rovescia la sua clessidra. «La misura è colma», fa cenno il cranio calvo dello scheletro al cavaliere, simbolo dell'energia vitale. L'opera è stata costruita da Lorenz Liechi e Joachim Habrecht. Sotto l'orologio, i due patroni della città, Urs e Viktor, dell'anno 1583.

2. Imposte e tasse: a titolo d'esempio, con un reddito annuo di 12.550⁰⁰ CHF nel Canton Soletta si pagano 60⁰⁰ CHF di imposte annue, con un reddito annuo di 20.000⁰⁰ CHF si pagano 803⁰⁰ CHF, con 50.000⁰⁰ si pagano 5.570⁰⁰ CHF di tasse per anno

3. 11i-Schränzer: Die 11i-Schränzer fallen an der Solothurner Fasnacht garantiert auf: Sie spielen seit zwei Jahrzehnten, ihre Mitglieder werden aber nicht älter. Die Nachwuchs-Gugge feiert an der kommen-

den Fasnacht ihren 20. Geburtstag. Da "Solothurner Zeitung".

4. Hubel-Meteorologen: Fünf "Hubel-Meteorologen" schreiben seit 2002 Wettergeschichte. Sie prognostizieren seither immer im Herbst das Wetter für die kommenden zwölf Monate in der Region – und das mit grossem Erfolg. Liegt doch der höchste Wert ihrer Vorhersagen mittlerweile bei sehr hohen 76 % und der Durchschnitt über zehn Jahren bei einer sensationellen Trefferquote von 70 %. Kommt hinzu, dass die Prognosen aufgrund von Beobachtungen aus der Natur oder den Wetterbegebenheiten von früheren Jahren zusammengestellt und veröffentlicht werden. Die Resultate werden neutral mittels Daten von Meteo Schweiz (Professor Dr. Jürg Luterbacher, momentan Professor für Meteorologie an der Universität Gießen), ausgewertet. Grosser Erfolg an den bisherigen Wetterprognosen.

Manfred Burki, Landwirt. Er leitet seine Prognosen aus Beobachtungen in der Natur und bei den Tieren ab.

Paul Halter, Holzbildhauer. Er prognostiziert das Wetter anhand der aktuellen Strukturen des heimischen Holzes.

Erhard Luterbacher, Imker. Mit dem Umgang mit seinen Bienenvölkern deutet er das Wetter weit über Monate hinaus. Auch die intensiven Beobachtungen von Spinnen geben ihm Hinweise auf das langfristige Wetter.

Rudolf Luterbacher, Regent-Wetterforscher. Er stützt sich bei den Wettervorhersagen auf die Vorstellungen von Abt Mauritius Knauer (1613 bis 1664), wonach das Wetter von den Himmelskörpern (Planeten) Jupiter, Mars, Sonne, Venus, Merkur, Mond, Saturn im 7-Jahres-Rhythmus beeinflusst wird.

Ernst Schaller, Wald- und Wiesenläufer. Als ex-Orientierungsläufer nimmt er Beobachtungen im Wald und in der Natur zum Anlass daraus die Wetterprognosen abzuleiten.

Aggiornamento del programma provvisorio gennaio-giugno 2015

Programma manifestazioni Società Svizzera di Milano

SEZIONE BRIDGE GENNAIO-GIUGNO 2015

TORNEI OPEN

Tutti i mercoledì, (esclusi i festivi) ore 15.30
sale A+B+C+D dal 14 gennaio.

TORNEI SOCIALI

Martedì, sale C e D dalle ore 15.30.
20 gennaio
10 febbraio
3 marzo
14 aprile
5 maggio
9 giugno – Torneo dei Fiori con Cocktail

BRIDGE GUIDATO

Tutti i lunedì (esclusi i festivi) dalle ore 15.00
con il M° Giancarlo Astore nelle salette C e D dal 12 gennaio.

SEZIONE BIRILLI GENNAIO-LUGLIO 2015

Data	Manifestazioni delle Sezioni
Dal 7 gennaio al 14 marzo	Gare a coppie per "Trofeo Carlo E. Goetz"
Il 18 marzo	Semifinali, cena, finale e premiazione "Trofeo Carlo E. Goetz"
Il 25 marzo	Gara coppa Suter con premiazione
Dal 30 marzo al 27 maggio	Gare per gruppi per coppa Künzli
Il 28 maggio	Premiazione per coppa Künzli
Il 31 luglio	Termine dell'attività per pausa estiva



Sono in aumento le domande e le richieste di consigli

Come ottenere una borsa di studio per una formazione in Svizzera

Effettuare una formazione in Svizzera è molto attraente per un buon numero di giovani Svizzeri all'estero. È in ogni caso quanto costata il servizio di consigli "educationsuisse – formazione in Svizzera", che registra un numero crescente di domande e di consigli. In Svizzera, in generale, il finanziamento della formazione dei giovani è a carico dei genitori. Affinché tutti possano avere un'opportunità di formarsi, anche i giovani provenienti da ceti sociali modesti, un sussidio per la formazione può essere richiesto. Per i giovani Svizzeri all'estero, il cantone d'origine è competente in materia. Queste indennità di formazione – come si chiamano oggi le borse –, tendono a proporre un aiuto finanziario durante una formazione e non a rimediare a una situazione d'emergenza. Queste indennità non coprono generalmente l'integralità dei costi degli studi e della vita degli studenti. Il calcolo di un'indennità di formazione di-

pende principalmente dai redditi e dalla sostanza dei parenti. Ogni cantone applica una legislazione e una regolamentazione proprie. È quindi fortemente raccomandato di chiarire il più presto possibile le questioni seguenti: è possibile sottoporre una domanda d'indennità? La formazione auspicata dà diritto alla concessione di un'indennità? Quali sono i termini da rispettare? Quali sono i documenti richiesti?, ecc. I genitori devono pure verificare se il loro paese di residenza sostiene finanziariamente una formazione in Svizzera.

Ogni persona che chiede un'indennità di formazione deve essere in possesso di un attestato dell'istituto di formazione. Bisogna generalmente attendere parecchi mesi prima che le autorità cantonali decidano definitivamente sulla concessione e l'ammontare delle indennità. In alcuni casi le università possono pure concedere indennità di formazione, ma esse aspettano spesso la decisione del cantone. D'altro

canto, parecchie fondazioni private propongono pure un aiuto alla formazione. Si tratta di alcuni comuni d'origine, che possono concedere un aiuto finanziario complementare. I giovani Svizzeri all'estero che vogliono effettuare una formazione in Svizzera, sia che si tratti di un tirocinio o di studi universitari, devono occuparsi subito della questione del finanziamento del loro soggiorno in Svizzera.



Education Suisse – Formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0) 31 356 61 04,
fax: +41 (0) 31 356 61 01
www.educationsuisse.ch
info@educationsuisse.ch
fiona.scheidegger@educationsuisse.ch
ruth.vongunten@educationsuisse.ch

I consigli dell'OSE

Ritirare il capitale del secondo pilastro. È possibile se abito all'estero?

Tutto dipende se abitate in un paese dell'Unione europea o dell'Associazione europea di libero scambio o meno. Generalmente una persona che risiede in un paese dell'UE/AELS non può ottenere il versamento del capitale del secondo pilastro se, nel suo paese di residenza, esso è soggetta all'assicurazione obbligatoria contro i rischi di vecchiaia, invalidità e decesso. Gli indipendenti possono percepire il secondo pilastro nella misura in cui il loro paese di residenza non prevede

un'assicurazione obbligatoria contro i rischi citati per indipendenti.

Ogni persona domiciliata al di fuori di un paese dell'UE o dell'AELS può chiedere il versamento del capitale del secondo pilastro. Si raccomanda tuttavia di informarsi in tempo opportuno su questa possibilità presso la propria cassa pensione. Le casse pensioni possono infatti rifiutare un versamento in contanti se la persona interessata ha già raggiunto l'età in cui la cassa pensione ha previsto la possibilità di un

pensionamento anticipato.

Gli averi del secondo pilastro possono pure essere utilizzati per il finanziamento, la costruzione o il rinnovo di un alloggio a uso personale o per l'ammortamento di un'ipoteca. Questo vale anche quando il bene si trova in uno dei paesi dell'UE o dell'AELS.

Il versamento della parte sovraobbligatoria del secondo pilastro è sempre possibile. Per ogni versamento in capitale degli averi di vecchiaia delle casse pensioni si raccomanda tuttavia di sottoscrivere un'assicurazione per i rischi decesso e invalidità.

Servizio giuridico dell'OSE

Comunicato sul diritto di voto e di elezione

Gli Svizzeri all'estero possono partecipare alle votazioni e alle elezioni in Svizzera, a condizione tuttavia di essere iscritti in un catalogo elettorale in Svizzera. L'immatricolazione di cittadini svizzeri presso un consolato o un'ambasciata all'estero non comporta automaticamente la loro iscrizione su un registro elettorale. Quest'ultima dev'essere rinnovata regolarmente, al massimo ogni quattro anni, presso il comune (e non presso la rappresentanza svizzera all'estero). Questa procedura non è automatica. Alcuni comuni invitano regolarmente i loro elettori all'estero a rinnovare la loro iscrizione, altri no. I formulari per l'iscrizione o il rinnovo della stessa sono disponibili sul sito: www.eda.admin.ch > Documentazione > Pubblicazioni > Svizzeri all'estero > "Diritti politici".

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono in modo specifico gli Svizzeri all'estero. Esso non offre informazioni sul diritto estero e non interviene nei contenziosi che oppongono parti private.

Per esempio con una settimana di sport invernali a Davos

Come trascorrere la Pasqua in Svizzera

La settimana di sport invernali a Davos è un esempio fra tanti altri delle attività proposte dall'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) per i giovani. Sul nostro sito, l'OSE pubblica regolarmente nuove offerte.

Il servizio dei giovani dell'OSE propone ai giovani Svizzeri all'estero un programma variato che accomuna divertimenti, formazione e politica: campi invernali ed estivi, corsi linguistici o seminari politici. Di che soddisfare tutte le aspettative, qualunque esse siano.

Volete trascorrere le vacanze pasquali in Svizzera e darvi alle gioie dello sci e dello snowboard nelle Alpi svizzere? Perché non iscriversi a una settimana di sport invernali a Davos? La regione di Davos-Klosters, con

sei sottoregioni, 320 chilometri di piste e parecchi parchi di divertimenti, offre tutte le condizioni per celebrare le gioie dell'inverno fra neve e sole.

Il campo si svolgerà dal 4 al 12 aprile 2015 a Davos, una squadra di monitori propone ai giovani di 15 anni e oltre corsi di sci o di snowboard. Il campo propone pure ateliers e attività varie lungo tutto il soggiorno alpino. Che si tratti di principianti o avanzati, tutti gli sciatori e gli snowboarder beneficiano di un inquadramento ottimale.

Data: dal 4 al 12 aprile 2015

Età: dai 15 anni

Alloggio: Ski- und Ferienhaus Davos

Costo: CHF 980.- (Skipass, corso, pro-

gramma quadro, alloggio, mantenimento compresi); il viaggio fino a Davos è a carico dei partecipanti.

Iscrizione: www.aso.ch oppure www.swisscommunity.org

Le nuove offerte estive sono regolarmente pubblicate sui siti www.aso.ch e www.swisscommunity.org. Il programma prevede vari campi estivi (dal 11 al 24 luglio e dal 25 luglio al 7 agosto 2015), corsi linguistici (dal 29 giugno al 10 luglio 2015) e seminari politici (dal 10 al 16 agosto 2015).

Per ulteriori informazioni contattare il servizio dei giovani dell'OSE al numero +41 (0)31 356 61 00 oppure l'indirizzo youth@aso.ch.

Luoghi, date, condizioni e gruppi d'età per nuove offerte interessanti

Campi di vacanze per giovani 8-14 anni

Sei in età fra gli 8 e i 14 anni? Vuoi trascorrere 14 giorni in Svizzera e imparare a conoscere meglio il tuo paese d'origine? Allora iscriviti a un campo di vacanza della Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero.

Programma

Durante i mesi di luglio e agosto, organizziamo campi estivi nelle più belle regioni della Svizzera. In programma la visita di siti emblematici, passeggiate alla scoperta di laghi, montagne, corsi d'acqua e paesaggi tipici e forse anche qualche escursione in città. Alcuni giorni si svolgono pure al centro di vacanze e avranno per tema varie attività come giochi, sport o ateliers.

Vivere con partecipanti venuti da altri paesi e scambiare opinioni con loro, al di là delle barriere linguistiche, culturali e nazionali, sarà l'occasione unica di farsi nuovi amici e trascorrere momenti indimenticabili!

Lingua

I partecipanti ai nostri campi provengono dal mondo intero e parlano varie lingue, come il tedesco, il francese, l'inglese, lo spagnolo o anche l'italiano. La squadra di direzione organizza i programmi in tedesco, in francese o in inglese. La lingua è indipendente da quella parlata nella regione del campo.

Costi

I costi sono indicati nell'elenco che segue. La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero fa

in modo che tutti i ragazzi svizzeri all'estero abbiano almeno una volta la possibilità di trascorrere le vacanze in Svizzera. Per questo è possibile chiedere una riduzione del prezzo. Il formulario previsto per questo scopo può essere richiesto in occasione dell'iscrizione.

Viaggio/luogo dell'incontro

Il luogo dell'incontro è sempre fissato a mezzogiorno all'aeroporto di Zurigo. Il viaggio fino all'aeroporto di Zurigo e, al ritorno, dall'aeroporto di Zurigo, viene organizzato e finanziato dai genitori.

Iscrizione

Le informazioni dettagliate sui vari campi di vacanza, nonché il formulario d'iscrizione, saranno disponibili a partire da gennaio 2015 sotto www.sjas.ch. Su richiesta, vi inviamo volentieri il nostro opuscolo d'informazione per posta. Il termine per l'iscrizione è fissato al 15 marzo 2015.

Campo estivo 2015

Da sabato 27 giugno a venerdì 10 luglio:
Reckingen per giovani da 8 a 12 anni, prezzo CHF 900.-.

Da sabato 27 giugno a venerdì 10 luglio:
Aurigeno per giovani da 11 a 14 anni, prezzo CHF 900.-.

Da mercoledì 1° Luglio a venerdì 10 luglio:
viaggio svizzero per 24 giovani da 12 a 16 anni, prezzo CHF 950.-.

Da sabato 11 luglio a venerdì 24 luglio:
Eggberge per giovani da 8 a 12 anni, prezzo CHF 900.-.

Da sabato 11 luglio a venerdì 24 luglio:
La Punt, per giovani da 8 a 14 anni, prezzo CHF 900.-.

Da sabato 25 luglio a venerdì 7 agosto:
Dientigtal per giovani da 8 a 12 anni, prezzo CHF 900.-.

Da sabato 25 luglio a venerdì 7 agosto:
Charmey per giovani da 11 a 14 anni, prezzo CHF 900.-.

Da sabato 8 agosto a venerdì 21 agosto:
Prêles per 42 giovani da 8 a 12 anni, prezzo CHF 900.-.

Da sabato 8 agosto a venerdì 21 agosto:
escursione in barca a vela sul Lemano per giovani da 11 a 14 anni, prezzo CHF 950.-.

Il segretariato è a vostra completa disposizione per ogni ulteriore informazione:

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna, SVIZZERA

Tel. +41 (0)31 356 61 16

fax + 41 (0)31 356 61 01

E-mail: info@sjas.ch

www.sjas.ch > I nostri prossimi campi



*Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fondaziun per giuven svizzers a l'ester*



Dichiarazione d'intenti per migliorare l'efficienza energetica

Ruolo di modello della Confederazione in materia di efficienza energetica

L'amministrazione federale, le imprese vicine alla Confederazione e il settore delle scuole politecniche federali vogliono migliorare la loro efficienza energetica. La consigliera federale Doris Leuthard, i CEO della Posta, delle FFS, di Swisscom e di Skyguide hanno firmato una dichiarazione d'intenti in questo senso.

L'amministrazione federale, il settore delle scuole politecniche federali e le imprese vicine alla Confederazione, come le FFS, la Posta, Swisscom e Skyguide, sono responsabili di quasi il 2% del consumo energetico svizzero. Da alcuni anni si sforzano di migliorare la loro efficienza energetica e di ridurre il loro consumo di energia. Nel quadro della Strategia energetica del 2050, il Consiglio federale prevede misure tendenti a migliorare entro il 2020 l'efficienza energetica dell'amministrazione, delle imprese vicine alla Confederazione e del settore delle scuole politecniche federali del 25% rispetto al 2006. A questo scopo è stata firmata il 27 novembre 2014 una dichiarazione comune.

Efficienza energetica delle FFS grazie alla condotta adattabile
Entro il 2025, le FFS vogliono passare ad una corrente di trazione derivata al 100%

dalle energie rinnovabili. Tra il 2006 e il 2013 hanno aumentato la loro efficienza energetica di quasi il 14%. Adottando una condotta ecologica, i conducenti delle locomotive riescono a ridurre il consumo di energia. La condotta adattabile trasmette loro le raccomandazioni concernenti la velocità direttamente nella cabina di condotta. Il materiale rotabile diventerà pure più efficace in termini di energia. Di conseguenza i treni saranno riscaldati o climatizzati soltanto quando sono in servizio.

La Posta si dota di scooters elettronici

Tra il 2006 e il 2013 la Posta ha ridotto il consumo di energia del 6% e aumentato la sua efficienza energetica del 19%. Questo risultato è dovuto soprattutto al ricorso a veicoli a propulsione alternativa. Dotata di 5500 scooters elettrici per la distribuzione della posta, la Posta gestisce il maggior parco di que-

sto tipo in Europa. I bisogni in elettricità di questa flotta sono interamente coperti dalla corrente ecologica certificata. Nei prossimi anni altre misure concernenti la logistica e i centri di calcolo devono essere messi in atto. CarPostal sta attualmente provando l'utilizzazione di bus alimentati a batterie.

Efficienza energetica di Swisscom presso i clienti

Grazie alle misure già messe in atto, Swisscom ha migliorato la sua efficienza energetica del 24,5% rispetto al 2006. Il centro di calcolo Swisscom recentemente inaugurato a Berna-Wankdorf è portatore di novità avanzate in materia di efficienza energetica e di recupero degli scarti di calore. In totale i risparmi di energia realizzati presso i clienti rappresentano il consumo di elettricità di 15'000 economie domestiche e le emissioni di CO₂ di 70'000 automobili.

Skyguide: ricorso sistematico ai LED

Il servizio di navigazione aerea non si accontenta di applicare misure di miglioramento dell'efficienza nella sorveglianza del traffico

Anche la consigliera federale Doris Leuthard viaggia in modo ecologico



Nel 2012 la Svizzera esigeva di inserire l'economia verde nel programma climatico in occasione della Conferenza sul clima di Rio de Janeiro. La consigliera federale Doris Leuthard, capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) dà il buon esempio e contribuisce al miglioramento dell'efficienza energetica optando per un'autovettura Tesla S85 come auto di funzione. Completamente elettrica questa automobile incarna perfettamente la strategia del DATEC: ridurre le emissioni di CO₂ e utilizzare le risorse energetiche per migliorare l'economicità e l'efficienza. Numerose stazioni di ricarica sono già disponibili ovunque in Svizzera per ricaricare le batterie dei veicoli elettrici, sia presso i fornitori, sia nei pressi delle installazioni e delle costruzioni federali. Se necessario è pure possibile ricaricare il veicolo elettrico attraverso una presa di corrente classica.



aereo. Nel 2013 Skyguide ha quindi sostituito le lampadine tradizionali con lampadine LED nel suo centro di controllo di Wangen, presso Dübendorf. Misure specifiche di controllo di avvicinamento e di gestione dello spazio aereo sono in corso di realizzazione e dovrebbero permettere alle compagnie di aviazione di realizzare importanti risparmi di energia.

Efficienza e ricerca energetiche nel settore delle SPF

Le due scuole politecniche federali di Zurigo e di Losanna, nonché gli istituti di ricerca come l'istituto Paul Scherrer, il FLEM, l'IFAEPE e il FNP contano un numero crescente di studenti e realizzano importanti installazioni

di ricerca golosi di energia. L'insegnamento e la ricerca sono stati estesi a nuovi settori e a nuove tecnologie. Indipendentemente da questa crescita, il consumo individuale di energia è diminuito, mentre l'efficienza energetica è aumentata. Fra i centri di calcolo più efficienti al mondo in termini di energia, il nuovo Centro svizzero di calcolo scientifico (CSCS) di Lugano è un modello nel settore.

Un programma efficace per ridurre l'impatto sull'ambiente

Adottato nel 1999 dal Consiglio federale, il programma di gestione sistematico delle risorse e del management ambientale dell'amministrazione federale (RUMBA) è lo strumento principale dell'amministrazione per ridurre

il suo carico ambientale. Nelle costruzioni delle unità RUMBA, il consumo di energia è diminuito dell'8,4% tra il 2006 e il 2013. Parallelamente, il consumo di olio combustibile e di gas naturale è diminuito del 45%. Con RUMBA, il Consiglio federale intende ridurre il carico ambientale dell'amministrazione federale di almeno il 20% tra il 2006 e il 2020. Il rapporto iniziale del 2014 "L'esempio energetico della Confederazione", pubblicato dall'Ufficio federale dell'energia, offre una panoramica delle misure che migliorano l'efficienza energetica in questi settori. Link: <https://www.energievorbild.admin.ch/vbe/it/home.html>.

Segretariato generale DATEC

Iniziative popolari

Entro la data di chiusura della redazione, le seguenti iniziative popolari federali erano state lanciate (termine per la raccolta delle firme tra parentesi):

- "Per l'espulsione dei criminali di sesso maschile" (18 maggio 2016)

Troverete la lista delle iniziative popolari in sospenso su www.bk.admin.ch >Attualità >elezioni e votazioni >iniziative in sospenso.

Votazioni federali

L'8 marzo 2015 due oggetti saranno posti in votazione popolare:

- Iniziativa popolare del 5 novembre 2012 «Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione».
- Iniziativa popolare del 17 dicembre 2012 «Imposta sull'energia invece dell'IVA».

Troverete tutte le informazioni concernenti queste votazioni (libretto d'istruzioni, comitati, raccomandazioni dei partiti, voto elettronico, ecc.) su www.ch.ch/abstimmungen.

Altre date di votazioni nel 2015: 14 giugno, 18 ottobre (elezioni federali), 29 novembre. In vista delle elezioni federali del 18 ottobre 2015, troverete fin d'ora informazioni, istruzioni, indicazioni pratiche e diversi links su www.ch.ch/wahlen2015. Si tratta di una presentazione congiunta della Cancelleria federale, dei servizi del Parlamento, dell'Ufficio federale della statistica e di ch.ch.

Per la vostra sicurezza

Annunciare indirizzo e numero di telefono

Per non perdere nessun messaggio ("Gazzetta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.), comunicate alla vostra rappresentanza svizzera i vostri indirizzi, e-mail e numero di telefono mobile nonché ogni cambiamento e iscrivetevi su www.swissabroad.ch. Potete in ogni momento leggere

e scaricare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su: gazzettasvizzera.it. Gazzetta Svizzera viene inviata gratuitamente in versione cartacea o elettronica a tutte le economie domestiche di Svizzeri in Italia che si sono annunciati presso i Consolati Svizzeri.



Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: [helpline-eda](https://www.skype.com/name/username/helpline-eda)

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Bundesgasse 32,
CH-3003 Berna.
Telefono: +41 800 24 7 365
www.eda.admin.ch/asd
e-mail: Helpline@eda.admin.ch

www.swissworld.org

Your Gateway to Switzerland



Switzerland.



Concorso di idee vinto dall'Alta scuola del paesaggio, di ingegneria e di architettura di Ginevra

Visioni per la Svizzera di domani

Spazi naturali al centro della città, meno traffico e senso accresciuto della comunità: è questo lo scenario fondatore del progetto "Swisstopia", grazie al quale l'Alta scuola del paesaggio, di ingegneria e di architettura (hepia) di Ginevra ha vinto il concorso di idee "domani? La Svizzera".

Nell'ambito del concorso promosso dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), gli studenti di cinque alte scuole specializzate sono stati invitati ad immaginare la Svizzera del 2035. La giuria, presieduta dalla consigliera federale Doris Leuthard, ha deciso a fine ottobre.

A che cosa somiglierà la Svizzera fra vent'anni? Per una volta la domanda non è stata affidata ad istituti di previsione, ma a cinque alte scuole specializzate, selezionate in tutte le regioni della Svizzera. Gli studenti hanno accolto la sfida e abbozzato i contorni della Svizzera di domani adottando approcci molto differenti.

A seguito di un dibattito animato, la giuria ha ricompensato il progetto "Swisstopia" presentato dall'Alta scuola del paesaggio, di ingegneria e di architettura di Ginevra (hepia), aggregato all'Alta scuola specializzata dalla Svizzera occidentale. Secondo la giuria, il progetto dell'hepia propone in modo notevole soluzioni a una dimensione essenziale dello sviluppo urbano futuro: il paesaggio urbanizzato. Le redattrici e i redattori del progetto avrebbero dato prova di audacia, tenendo conto del desiderio di una frangia di popolazione di vivere in un paesaggio produttivo. D'altro canto, essi difendono nel loro progetto valori specifici: l'obiettivo è quello di valorizzare maggiormente la comunità, il che conferisce al loro lavoro un nuovo significato.

I contributi a questo concorso, lanciato nella primavera 2014 dalla consigliera federale Doris Leuthard, rivestono un interesse par-



La squadra vincitrice con la consigliera federale Doris Leuthard.

colare per il DATEC che, in quanto dipartimento incaricato delle infrastrutture, sarà poi chiamato a disegnare la Svizzera di domani. Nella misura del possibile, questi progetti dovrebbero essere integrati in misure politiche concrete.

Segretariato generale DATEC

Le università interessate

Le alte scuole seguenti hanno partecipato al concorso "domani? La Svizzera":

- ◆ Hochschule für Technik Rapperswil (HSR), Fachhochschule Ostschweiz (FHO), Rapperswil – Jona SG

- ◆ Hochschule Luzern – Design & Kunst (HSLU), Fachhochschule Zentralschweiz, Lucerna

- ◆ Hochschule für Gestaltung und Kunst (HGK), Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW), Basilea

- ◆ Haute Ecole du paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève (hepia), Haute école spécialisée de la Suisse occidentale (HES-SO), Ginevra

- ◆ Dipartimento ambiente, costruzioni e design (DACD), Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Manno TI

Maggiori informazioni sul concorso, sui partecipanti e i loro progetti all'indirizzo <http://www.are.admin.ch/demainlasuisse/index.html?lang=it>

La legge sulle scuole svizzere all'estero è in vigore dal 1° gennaio 2015

La nuova legge offre maggiore flessibilità operativa alle scuole rinforzando nel contempo la diffusione della cultura e dell'educazione svizzere. Essa permette d'altro canto di sostenere la formazione professionale iniziale e di promuovere nuove scuole svizzere all'estero. Il calcolo del contributo federale tiene d'ora in poi conto non soltanto del nu-

mero di allievi svizzeri, ma anche del numero totale di allievi. Il numero minimo di Svizzeri e Svizzere prescritto finora non verrà più applicato. Per facilitare la pianificazione delle scuole svizzere, è previsto un budget finanziario pluriennale annesso al messaggio sulla cultura, che entrerà in vigore a partire dal 2016.

La Confederazione sostiene attualmente 17

scuole svizzere all'estero: sette in Europa, otto in America latina e due in Asia. In totale esse sono frequentate da 7200 giovani, di cui 1800 sono in possesso di un passaporto svizzero.

Troverete maggiori informazioni sotto www.bak.admin.ch/schweizerschulen DFI, Ufficio federale della cultura UFC

Raggiunto a Brisbane il prestigioso primato

Le 1000 vittorie di Roger Federer il "miglior ambasciatore" svizzero

Non a caso, in tempi piuttosto difficili per il nostro paese nei rapporti con il resto del mondo, la stampa internazionale ha definito Roger Federer il "miglior ambasciatore" svizzero nel mondo. E questo non solo per il numero impressionante di vittorie raggiunto nel tennis in ogni parte del globo, ma anche per l'unanime apprezzamento che ha potuto raccogliere fra gli appassionati di sport e non solo.

Il suo carattere, deciso e determinato sul campo, ma gioviale e ammirevole fuori, lo ha reso simpatico e stimato anche nei momenti difficili della sua carriera. Raramente uno sportivo è stato oggetto di tanta ammirazione e simpatia sui campi da tennis del mondo intero e per così tanto tempo.

Aveva, infatti, poco più di sedici anni quando giocò il suo primo torneo ATP a Tolosa e pose la prima pietra di quel percorso fantastico che lo ha portato, dopo 16 anni, a vincere la sua millesima gara ATP a Brisbane, in Australia. A 33 anni l'aspetto fisico non è più quello

del ragazzino di Tolosa, ma lo sguardo limpido e il sorriso accattivante sono ancora quelli. Lo stile di gioco si è perfezionato nel tempo e lo fanno ancora oggi uno dei migliori tennisti di tutti i tempi, capace ancora di sollevare stupore e ammirazione.

Ammirazione anche perché, alla sua età e dopo un periodo di difficoltà, ha saputo risollevarsi e giungere perfino a vincere la Coppa Davis con la squadra svizzera e, da ultimo, il torneo di Brisbane.

È però dovuto uscire al terzo turno del grande slam di Melbourne, battuto dall'italiano



Roger Federer festeggia il traguardo delle 1000 vittorie.

Andrea Seppi, ma ha promesso di tornare, tra poco, di nuovo in forma. Comunque il bilancio di Federer è impressionante: 17 grandi slam, 83 tornei, per 302 settimane numero 1 mondiale, 1 oro e 1 argento olimpici, oltre la Coppa Davis, e 1002 partite vinte in totale.

Premiata anche la squadra che ha vinto la Coppa Davis

Roger Federer e Dominique Gisin migliori sportivi svizzeri 2014



Dominique Gisin con la medaglia d'oro delle Olimpiadi.

La cerimonia di premiazione dei migliori sportivi svizzeri (Credit Suisse Sport Awards) per l'anno scorso ha ancora una volta consacrato

il miglior sportivo svizzero per la sesta volta, in quanto già laureato nel 2003, 2004, 2006, 2007 e 2012.

Roger Federer. Il tennista basilese è stato premiato per ben due volte, in quanto il premio per la miglior squadra è toccato alla formazione di Coppa Davis con lo stesso Federer, Stan Wawrinka, Marco Chiudinelli, Michael Lammer e il loro capitano Severin Lüthi. Federer si è aggiudicato il premio per il mi-

glior sportivo svizzero per la sesta volta, in quanto già laureato nel 2003, 2004, 2006, 2007 e 2012. In campo femminile si è nettamente imposta la sciatrice Dominique Gisin che è stata chiaramente preferita alle altre candidate, tra le quali anche la ticinese Lara Gut. La scelta della Gisin è stata in gran parte dovuta alla vittoria nella discesa ai Giochi Olimpici di Sochi. Il riconoscimento di miglior allenatore è andato alla quarantenne norvegese Guri Hetland, che fino al precedente inverno, ha seguito il fondista Dario Cologna, secondo dietro a Roger Federer nella votazione per il titolo assoluto maschile, che l'anno scorso era andato al campione della Val Monastero. Guri Hetland ha quindi contribuito alle due medaglie d'oro olimpiche di Dario Cologna ai Giochi di Sochi. Rivelazione dell'anno è stato eletto Kariem Hussein, vincitore dei 400 metri ostacoli ai Campionati europei di atletica della scorsa estate a Zurigo. Il titolo per gli sportivi portatori di handicap per il 2014 è andato ancora una volta a Marcel Hug.



Svizzera.
semplicemente naturale.

I migliori hotel.

Lodge Alpes et caetera, Vercorin, Vallese

La piacevole sensazione di alloggiare nell'albergo giusto non dev'essere frutto della casualità. Svizzera Turismo ha selezionato ben 500 tra i migliori alberghi svizzeri. MySwitzerland.com/besthotels